GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — MERCOLEDÌ 27 MAGGIO — NUM. 123

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3101** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 6 maggio 1875, n. 286, che approva il regolamento per la Scuola navale dei mozzi;

Visto il § *c* dell'art. 2 del regolamento anzidetto;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Sentito il parere del Consiglio superiore di Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Per l'ammissione dei mozzi nella R. Marina non sarà più richiesta la condizione di saper leggere e scrivere, stabilita dall'articolo 2 lettera *c* del regolamento approvato con R. decreto 6 maggio 1875.

Art. 2. Compiuto il 16° anno di età, i mozzi che ne facciano domanda e si trovino nelle condizioni di sviluppo fisico più sotto indicate saranno ammessi col titolo di *allievi fuochisti* ad un tirocinio d'istruzione sulle R. navi, durante il quale periodo avranno diritto alla razione intera da marinaro e ad un'altra paga di lire 10 mensili. Appena riconosciuti da apposita Commissione idonei a prestar servizio quali fuochisti eventuali, essi verranno impiegati in tali funzioni secondo le norme in vigore e percepiranno le relative competenze. Compiuto il 17mo anno, essi potranno concorrere con tutti i fuochisti eventuali alla promozione a fuochisti di 2ª, sempre quando si trovino nelle condizioni di abilità professionale e di numero d'ore di fuoco all'uopo stabilite.

Art. 3. Le condizioni di sviluppo fisico, di cui all'articolo precedente, dovranno essere constatate da apposita visita medica e saranno le seguenti:

a) Essere assolutamente sani e di costituzione robusta;

b) Presentare come *minimum* le seguenti misure per la perimetria toracica:

Dai 16 ai 17 anni	. . .	0m,830
Dai 17 ai 18	» . . .	0m,843
Dai 18 ai 19	» . . .	0m,850

e offrire una differenza di almeno [illegible] millimetri fra la prima massima e la prima minima escursione respiratoria;

c) Avere una statura di almeno 1m,55 se già varcati i 17 anni, o far presumere con fondamento che un tal limite sarà raggiunto alla detta epoca, se di età inferiore;

d) L'altezza massima non dovrà superare il doppio della periferia toracica e il peso del corpo dovrà prossimamente corrispondere alla proporzione di 345 grammi per ogni centimetro di altezza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1885.

UMBERTO.

B. Brin.

Visto, *Il Guardasigilli:* Pessina.

Il Numero **3095** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 16 luglio 1884, n. 2518 (Serie 3ª), colla quale all'articolo 33 è autorizzato il Nostro Governo a raccogliere e pubblicare in un testo unico le disposizioni della legge stessa e le altre del titolo IV, porti, spiaggie e fari, della legge organica 20 marzo 1865 sui lavori pubblici, che, non essendo state modificate dalla recente o non trovandosi in opposizione della medesima, continueranno ad aver vigore.

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il seguente testo unico della legge 16 luglio 1884, n. 2518 (Serie 3ª), colle disposizioni del titolo IV, porti, spiaggie e fari, della preesistente 20 marzo 1865 sui lavori pubblici, dalla nuova legge non modificate, o che, non trovandosi in opposizione colla stessa, continueranno ad aver vigore.

CAPO I.

Classificazione dei porti.

Art. 1. I porti sono di due categorie:

Alla prima categoria appartengono i porti e le spiaggie che interessano la sicurezza della navigazione generale e servono unicamente o precipuamente a rifugio o alla difesa militare ed alla sicurezza dello Stato.

Della seconda categoria fanno parte i porti e gli approdi che servano precipuamente al commercio ed abbiano i requisiti dell'articolo seguente.

Art. 2. I porti ed approdi della seconda categoria si dividono in quattro classi.

Sono di prima classe quelli presentemente nella medesima inscritti per essere situati a capo di grandi linee di comunicazioni, e il movimento commerciale dei quali giovando ad estesa parte del Regno, ed al traffico internazionale terrestre li costituisce d'interesse generale dello Stato, e quegli altri che, quantunque non situati a capo di grandi linee di comunicazione, abbiano gli stessi requisiti che li costituiscono d'interesse generale dello Stato, e nei quali la quantità delle merci imbarcate e sbarcate non sia stata inferiore alle 250,000 tonnellate in ognuno degli anni dell'ultimo triennio.

Sono di seconda classe quelli presentemente inscritti nella terza classe e il movimento commerciale dei quali interessa soltanto ad una o alcune provincie, e quegli altri il movimento commerciale dei quali interessa anche soltanto ad una o ad alcune provincie, purchè la quantità delle merci nei medesimi imbarcate e sbarcate non sia stata inferiore a tonnellate 25,000 in ognuno degli anni dell'ultimo triennio.

Sono di terza classe quelli, l'utilità dei quali si estende soltanto ad una parte notevole di una provincia e nei quali la quantità delle merci imbarcate e sbarcate non sia stata inferiore a 10,000 tonnellate in ognuno degli anni dell'ultimo triennio.

Sono di quarta classe tutti gli altri porti, seni, golfi e spiaggie, tanto del continente, quanto delle isole non assegnati alle tre classi precedenti.

I porti lacuali che soddisfino alle condizioni del presente articolo saranno parificati ai porti marittimi nei modi e per tutti gli effetti in questa legge stabiliti.

Art. 3. Secondo le norme stabilite dall'articolo antecedente, il Governo del Re, udito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, del Consiglio del commercio e del Consiglio di Stato, e sentiti pure i Consigli delle provincie e dei comuni, nel modo indicato dall'art. 10, approverà con decreti Reali gli elenchi delle nuove classificazioni di cui agli articoli precedenti, non che delle provincie e dei comuni chiamati a concorrere nelle spese dei porti delle prime tre classi.

Ai porti che interessano la difesa militare e la sicurezza dello Stato sarà provveduto di concerto dai Ministri dei Lavori Pubblici, della Guerra e della Marina.

Colle stesse norme sarà provveduto nell'avvenire alle aggiunte e variazioni nella prima categoria, ed ai passaggi da una ad altra classe dei porti di seconda categoria.

Delle maggiori o minori somme che per effetto di queste aggiunte, variazioni e passaggi si avessero da richiedere per le spese ordinarie dei porti, dovrà essere data apposita dimostrazione da allegarsi al bilancio di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'anno, a cominciare dal quale il porto apparterrebbe alla nuova classe.

CAPO II.

Spese per i porti e designazione delle opere marittime.

Art. 4. Le nuove opere e quelle di miglioramento e conservazione dei porti, dei fari e delle spiaggie sono a carico dello Stato, delle provincie e dei comuni, secondo la natura loro e la importanza e grado di utilità dei porti e spiaggie in cui vengono eseguite.

Art. 5. Sono opere che riguardano i porti, i fari e le spiaggie:

a) I moli di ridosso ed i frangi-onde che proteggono gli ancoraggi;

b) I moli e le dighe, le gettate o scogliere che regolano la foce e proteggono le sponde dei porti-canali;

c) Le ripe artificiali, banchine, scali, darsene mercantili, macchine fisse da alberare o scaricar navi;

d) Gli argini e moli di circondario per difendere i porti dalle alluvioni e dagli interrimenti;

e) I bacini di deposito d'acque atte a produrre correnti artificiali per tener sgombre le fóci dei porti-canali;

f) I canali di deviazione e gli smaltitoi per liberare i porti dai depositi e dalle infezioni;

g) Gli scali e bacini da costruzione o riparazione di navi;

h) Le escavazioni della bocca, del bacino o dei canali dei porti;

i) I fari, le torri a segnali ed altri fabbricati ad uso del servizio tecnico, amministrativo e di polizia dei porti;

k) I gavitelli ed altri segnali fissi e mobili destinati a guida o ad ormeggio dei bastimenti;

l) Ogni altra opera il cui scopo sia mantenere profondo e spurgato un porto, facilitarne lo accesso e l'uscita ed aumentarne la sicurezza.

Art. 6. Pei porti e le spiaggie di prima categoria le spese riguardanti la sicurezza dell'approdo e dell'ancoraggio e quelle per la difesa militare e la sicurezza dello Stato sono a carico esclusivo dello Stato.

Occorrendovi lavori interessanti il commercio, la competenza delle spese si regolerà come pei porti cui potrà quello scalo essere assimilato.

Art. 7. Le spese di qualunque natura occorrenti ai porti della seconda categoria sono sostenute:

Pei porti di prima classe in ragione dell'ottanta per cento dallo Stato e del venti per cento dalle provincie e dai comuni;

Pei porti di seconda classe nei quali la quantità delle merci imbarcate e sbarcate in ognuno degli anni dell'ultimo triennio superi le centomila tonnellate in ragione del settanta per cento dallo Stato e del trenta per cento dalle provincie e dai comuni, ed in ragione del sessanta dallo Stato e del quaranta dalle provincie e dai comuni per gli altri;

Pei porti di terza classe in ragione del quaranta per cento dallo Stato e del sessanta per cento dalle provincie e dai comuni;

Pei porti di quarta classe dai comuni e dalle associazioni di comuni che abbiano interesse alla costruzione, al miglioramento ed alla conservazione delle opere, costituiti in consorzio con le norme stabilite dalla presente legge.

Nelle spese occorrenti per nuove opere straordinarie, o per opere di miglioramento nei porti di quarta classe, lo Stato concorre in ragione del trenta per cento e la provincia del dieci.

I canali esterni ed interni, che interessano la navigazione generale, eccetto pei secondi i tratti di armatura delle foci e quelli destinati alle operazioni di commercio, sono assimilati per la competenza delle spese alle opere di cui all'art. 93 della precitata legge 20 marzo 1865.

Art. 8. Le spese a carico delle provincie e dei comuni pei porti di prima, seconda e terza classe saranno fra loro ripartite nel modo seguente:

Una metà a carico della provincia in cui il porto è situato col concorso delle provincie che abbiano interesse alla costruzione, al miglioramento ed alla conservazione del porto;

Una metà a carico del comune in cui il porto è situato col concorso dei comuni che abbiano interesse alla costruzione, al miglioramento ed alla conservazione del porto.

Sono da riguardarsi come provincie e comuni che abbiano interesse alla conservazione ed al miglioramento dei porti, e che dai medesimi ritraggono beneficio, quelli i quali se ne servono per la esportazione dei loro prodotti agricoli ed industriali e la importazione delle derrate e di qualsivoglia altro prodotto per uso e consumo dei rispettivi abitanti.

Le quote a carico di più provincie o di più comuni si ripartiranno in proporzione del beneficio che ognuno di essi ritrae dal porto per dirette relazioni commerciali, tenuto conto del principale dei tributi diretti, della popolazione e della distanza dal medesimo e saranno fissate dal decreto Reale di cui all'art. 3 della presente legge.

Art. 9. I comuni e le provincie chiamate a concorrere sono in facoltà, ove ciò avvenga, di pieno accordo fra di loro, di variare la proporzione di quota assegnata nel precedente articolo.

Art. 10. Gli elenchi delle provincie e dei comuni chiamati a concorrere nelle spese dei porti delle prime tre classi, con le quote a ciascuno assegnate, saranno comunicati ai Consigli delle provincie e dei comuni interessati perchè possano fare le loro osservazioni.

Si reputeranno assenzienti quelle provincie e quei comuni che nel termine di tre mesi dalla data della notificazione non abbiano prodotto opposizioni od osservazioni in contrario.

Art. 11. Non sono obbligatorie per lo Stato le nuove opere straordinarie che occorressero per le formazioni di nuovi bacini di porto, nelle insenature, nelle rade o nelle spiaggie finora sprovvedute delle opere marittime di cui all'art. 5 della presente legge.

Art. 12. Le opere e le spese da farsi nei porti di prima classe sono determinate ed eseguite dal Governo senza intervento alcuno degli altri contribuenti nella parte tecnica ed amministrativa.

Art. 13. Per intraprendere le nuove opere straordinarie che lo Stato credesse utile o necessario di far eseguire nei porti di seconda o terza classe, occorre il previo assenso dei Consigli provinciali e comunali, i quali rappresentino complessivamente almeno due terzi del loro contributo nelle spese necessarie.

Mancando tale assenso le spese non potranno essere fatte obbligatorie se non da una legge speciale o da quella con la quale vengono autorizzate.

I lavori occorrenti nei porti di seconda e terza classe, sia per nuove opere straordinarie, sia per opere di miglioramento e di manutenzione, sono fatti eseguire a cura esclusiva dello Stato.

Art. 14. Annualmente è data comunicazione agl'interessati della liquidazione delle spese, ed essi debbono, sulle basi di tale liquidazione, versare nelle casse delle Regie finanze la quota rispettiva, salvi gli effetti del conto finale, quando si tratti di nuove opere.

Art. 15. Tra le spese nelle quali debbono contribuire le provincie e i comuni s'intendono comprese anche quelle per le paghe ed indennità al personale di servizio, come capitani di bastimenti, macchinisti, fuochisti, padroni di caracche, marinai, fanalisti, custodi, ecc.

Questa disposizione è applicabile anche alle spese dei porti di quarta classe.

Art. 16. Sono a carico esclusivo dei comuni quelle opere o spese che, sebbene attinenti ai porti, hanno per iscopo il comodo o l'abbellimento dell'abitato.

Questa disposizione è applicabile anche ai porti di quarta classe.

Art. 17. I comuni marittimi del Regno, di accordo colla Camera di commercio, possono chiedere al Governo che sia imposta una tassa supplementare a quella di ancoraggio sulle navi che approdano nel rispettivo porto per destinarne il prodotto ad opere straordinarie di compimento, secondo i progetti approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici, udito il Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Tali tasse supplementari non potranno eccedere 50 centesimi per tonnellata di registro, nè il Governo potrà concederne l'applicazione se non previo avviso del Consiglio del commercio e del Consiglio di Stato.

Con le stesse norme e per gli stessi effetti potrà essere consentita ai comuni lacuali la imposizione sulle barche che servono al traffico nei laghi di una tassa speciale non eccedente centesimi venticinque per ogni tonnellata di stazza.

Con apposito regolamento, fatto previo avviso del Consiglio del commercio e del Consiglio di Stato, saranno stabilite le guarentigie necessarie acciocchè i prodotti delle tasse supplementari riscosse dal Governo non possano essere altrimenti erogate che in opere vantaggiose al porto in cui furono riscosse.

Art. 18. Il Governo del Re è autorizzato a fare concessioni, con decreto Reale, per costruzioni di opere marittime, alle provincie, ai comuni, alle Camere di commercio ed anche a privati, previo parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, del Consiglio del commercio e del Consiglio di Stato, e potranno accordarsi ai concessionari le tasse supplementari stabilite col precedente articolo di legge, purchè i Municipii, d'accordo con le Camere di commercio, ne facciano a tal fine la richiesta.

Per lo spazio di 500 metri a partire dal lido del mare, e per un tratto non maggiore di 5 chilometri, a destra o a sinistra del porto o dell'abitato, i terreni arenili che non siano necessari pei bisogni dello Stato, o che non siano già concessi per uso industriale, saranno dati in concessione gratuita per un tempo non maggiore di 90 anni, previi accordi del Ministero dei Lavori Pubblici con quelli della Marineria e del Tesoro, ai comuni che ne facciano richiesta ed i quali si obblighino ad erogare i proventi, che si possono dall'uso di essi ricavare, in opere marittime di utilità riconosciuta dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Per lo identico scopo, con le stesse norme e per la medesima durata di tempo saranno dati in concessione gratuita ai comuni lacuali, i cui porti siano stati parificati a quelli marittimi, i tratti di riva di lago attigui all'abitato o ai porti stessi che non siano necessari pei bisogni dello Stato, o che non siano già concessi per uso industriale.

CAPO III.

Disposizioni speciali pei porti di 4ª classe.

Art. 19. Sono obbligatorie pei comuni, o per le associazioni di comuni che abbiano interesse al miglioramento ed alla conservazione dei porti di quarta classe, le spese:

1° per il mantenimento dei porti naturali o difesi da moli o da scogliere e di tutte quelle altre opere d'arte che

servono a facilitare l'approdo ed a rendere sicuro l'ancoraggio nel porti e nelle spiaggie;

2º per il mantenimento delle calate, banchine, sbarcatoi, delle boe e colonnette per ormeggiare e tonneggiare i bastimenti, nonchè delle torri, degli apparecchi lenticolari ed altri ordigni per l'illuminazione dei porti e dei moli e delle banchine dei medesimi;

3º potranno essere dichiarate inoltre obbligatorie le spese per la costruzione di opere nuove, il cui costo non ecceda lire 100,000 quando, dopo udito il parere della Commissione locale e di quella permanente per le opere dei porti, spiaggie e fari, del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici e delle Deputazioni provinciali, siano dal Ministero dei Lavori Pubblici riconosciute necessarie per rendere facile l'approdo, sicuro l'ancoraggio, agevole lo sbarco ed imbarco delle merci, o per il collocamento di fari e fanali occorrenti a fare riconoscere il porto e la sua entrata.

Art. 20. La situazione dei fari e fanali, la loro portata, i colori ed i caratteri distintivi della luce saranno fissati dal Ministero dei Lavori Pubblici, senza l'autorizzazione del quale non potranno poi essere mutati.

Art. 21. Le escavazioni che si rendessero necessarie nei porti di 4ª classe potranno, a richiesta dei comuni, essere fatte eseguire dagli stessi accollatari della scavazione dei porti della provincia, per i quali provvede lo Stato.

L'importo dei lavori occorrenti, che dovranno essere eseguiti alle stesse condizioni dei contratti vigenti con lo Stato, sarà dai comuni pagato direttamente agli appaltatori.

All'eseguimento dei lavori indicati dallo art. 17 sarà provveduto a cura del comune o delle associazioni di comuni interessati sotto l'alta sorveglianza dell'ufficio del genio civile.

Art. 22. Per intraprendere la costruzione di nuovi porti di 4ª classe o di nuove opere straordinarie occorrenti all'ampliamento ed alla sistemazione dei medesimi, sarà udito il parere del Consiglio provinciale dopo l'assenso dei Consigli dei comuni interessati, i quali complessivamente rappresentino almeno i due terzi del loro contributo nella spesa necessaria.

Ai comuni stessi dovrà essere data preventivamente comunicazione dei relativi progetti d'arte.

Si reputano assenzienti quei comuni i quali, entro due mesi dalla data della notificazione loro fatta, non abbiano prodotte opposizioni ed osservazioni in contrario.

Le opposizioni saranno risolute dal Ministero dei Lavori Pubblici, udito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato.

Art. 23. Alla costruzione delle opere indicate nell'articolo antecedentemente sarà provveduto dai comuni o dalle associazioni di comuni che vi abbiano interesse, con fondi speciali formati da alcune o da tutte le entrate seguenti:

a) Col prodotto della tassa supplementare a quella di ancoraggio, stabilita dall'art. 11 della presente legge;

b) Coi proventi che si possono ricavare dall'uso delle spiaggie del mare, date in concessione gratuita ai comuni, ai termini dell'art. 18;

c) Col concorso dello Stato, in ragione del 30 per cento;

d) Col concorso della provincia, in ragione del 10 per cento;

e) Con le offerte volontarie;

f) Con le somme che dovranno essere fornite dai comuni interessati a compimento del fondo occorrente allo eseguimento delle opere progettate.

I proventi *a* e *b* vanno a beneficio comune degl'interessati alle opere da eseguirsi.

Art. 24. Il fondo speciale potrà essere impegnato pel servizio di prestiti o come corrispettivo di concessioni riguardanti le opere alla cui esecuzione il fondo stesso è destinato; ma non potrà mai essere adoperato per altri usi.

Art. 25. I progetti di tutti i lavori occorrenti, sia per la costruzione di nuove opere straordinarie nei rapporti di 4ª classe, sia per il mantenimento dei medesimi, saranno a richiesta dei comnni o delle associazioni di comuni, compilati dagli uffici del Genio civile, e dovranno sempre essere approvati, i primi dal Ministero dei Lavori Pubblici, gli altri dai prefetti.

Art. 26. Il Ministero dei Lavori Pubblici, udito il parere della Commissione locale e di quella permanente per le opere de'porti, spiaggie e fari, non che del Consiglio superiore dei lavori pubblici, deciderà sulla opportunità e convenienza dell'attuazione totale o parziale delle nuove opere straordinarie progettate.

A tal fine sarà tenuto conto della importanza commerciale del luogo, dello sviluppo presumibile che potranno avere il commercio e la navigazione, della entità della spesa, dei mezzi finanziari del comune o delle associazioni di comuni, ed infine delle entrate che si possono ricavare presumibilmente dalla tassa supplementare a quella di ancoraggio, e dalla concessione degli arenili.

Art. 27. Il concorso dello Stato e delle provincie nelle spese per le nuove opere straordinarie accennate dall'articolo 22 della presente legge, sarà obbligatorio soltanto per quelle delle quali il Ministero dei lavori pubblici abbia riconosciuto la necessità o la utilità.

Nondimeno il comune, o i comuni interessati avranno facoltà di far eseguire a loro cura anche le altre opere, servendosi delle entrate indicate ai paragrafi *a*, *b*, *e*, *f*, e di quelle del paragrafo *d*, purchè le provincie siano disposte ad accordare il loro concorso.

Anche quando lo Stato non concorra nella spesa, i progetti esecutivi dovranno essere approvati dal Ministero dei lavori pubblici.

Art. 28. L'approvazione dei progetti di nuove opere straordinarie da costruirsi in porti di 4ª classe, fatta con decreto del Ministero dei lavori pubblici, dopo udito il Consiglio superiore dei lavori pubblici e il Consiglio di Stato, ha per tutti gli effetti della presente legge il valore di una dichiarazione di utilità pubblica.

Art. 29. Entro un triennio dalla pubblicazione della presente legge, sulla proposta del comune più interessato, ed in mancanza, anche di ufficio, il prefetto della provincia, uditi i comuni che intende obbligare al concorso ed il parere della Intendenza di finanza, dell'ufficio del Genio civile, nonchè la Deputazione provinciale, provvederà con decreto motivato, seguendo le norme stabilite dal quarto paragrafo dell'art. 8 alla designazione dei comuni interessati ed alla determinazione delle rispettive quote di concorso per ciascun porto o spiaggia.

Ancorchè vi sia interesse di comuni appartenenti a diverse provincie, provvederà per tutti il prefetto della provincia in cui trovasi il porto, udito in tal caso il parere delle Deputazioni provinciali delle diverse provincie a cui appartengono i comuni.

Art. 30. Il decreto del prefetto dovrà essere notificato ai comuni interessati. Questi nel termine perentorio di 60 giorni potranno impugnarlo con ricorso al Re, il quale provvederà definitivamente sulla proposta del Ministro dei lavori pubblici, udito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato.

Art. 31. Sarà data annualmente comunicazione della liquidazione delle spese ai comuni interessati, i quali dovranno versare la quota risultante a loro debito nella cassa del Consorzio, salvi gli effetti del conto finale, quando si tratti di opere nuove.

Le controversie che potessero insorgere a proposito delle liquidazioni saranno risolute dal Ministero dei Lavori Pubblici, udito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato; ma non potranno sospendere il pagamento della quota determinata dall'impugnata liquidazione.

Art. 32. Tutti gli atti e contratti relativi alla costruzione, all'ampliamento, al miglioramento ed alla conservazione dei porti di 4ª classe, saranno registrati col diritto fisso di una lira.

Art. 33. I prefetti dovranno presentare ogni anno al Ministero dei Lavori Pubblici una relazione sulle opere per

la costruzione, per l'ampliamento, il miglioramento e per la conservazione dei porti di 4ª classe delle rispettive provincie.

CAPO IV.

Spese per i fari, fanali e per i segnalamenti.

Art. 34. Le spese occorrenti per la erezione, illuminazione e manutenzione dei fari e fanali stabiliti presso i porti di 1ª, 2ª, 3ª e 4ª classe della seconda categoria per farne conoscere la posizione e l'entrata, sono a carico dello Stato, delle provincie e dei comuni, come le altre spese del relativo porto, e nella medesima proporzione.

Nello stesso modo si sostengono le spese per i fanali sulle calate interne dei porti, ogni volta che non siano a carico dei comuni.

Art. 35. Staranno a carico interamente dello Stato quelle di tali spese che sono esclusivamente necessarie a far conoscere la posizione e l'entrata dei porti della prima categoria; lo saranno ugualmente quelle per i fari di scoperta o di largo, e per il segnalamento di secche o punti pericolosi lungo le coste od in alto mare.

CAPO V.

Polizia dei porti e spiaggie.

Art. 36. Alla polizia dei porti e spiaggie provvede il Codice della marina mercantile, ferma la competenza del Ministero dei Lavori Pubblici per quanto riguarda la parte tecnica nei porti non esclusivamente militari.

CAPO VI.

Disposizioni generali e transitorie.

Art. 37. Con regolamento approvato per decreto Reale sarà provveduto alla esecuzione della presente legge e a determinare le rispettive attribuzioni e le reciproche relazioni degli uffici del Genio civile e delle autorità marittime e comunali.

Art. 38. Per le opere in costruzione nei porti ora di 4ª classe, i comuni più interessati avranno facoltà di promuovere la costituzione di Consorzi fra i comuni che abbiano interesse alla costruzione, al miglioramento ed alla conservazione del porto, con le stesse norme stabilite dalla presente legge.

Art. 39. Nulla è innovato rispetto alla competenza delle spese per tutte le opere marittime antecedentemente approvate da leggi speciali, fino alla concorrenza della somma assegnata dalle leggi stesse, e così pure per le opere che siano in costruzione nei porti, che trovansi presentemente inscritti nella quarta classe, per le quali lo Stato continuerà a corrispondere i sussidi promessi a termini di legge.

Art. 40. Sarà presentata ogni anno al Parlamento una relazione sul servizio de' porti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1885.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **3040** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro,

Vista la tabella dei beni, per la loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio pubblico, composta di 102 articoli, del complessivo valore di stima di lire 10,033 77;

Visto l'articolo 13, 2º alinea, del testo unico della legge sulla Amministrazione e contabilità generale dello Stato, sancita col Regio decreto 17 febbraio 1884, numero 2016 (Serie 3ª);

Ritenuto che l'alienazione di tali beni, mentre torna utile all'Erario, non pregiudica affatto l'interesse pubblico, nè i diritti dei terzi;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato decritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, e che ascendono al complessivo valore di stima di lire diecimilatrentatre e centesimi settantasette (L. 10,033 77).

L'alienazione si farà con le norme stabilite dal R. decreto 30 maggio 1875, n. 2560 (Serie 2ª).

Art. 2. Sono approvati i seguenti contratti di compravendita per trattative private:

1. Atto in data 22 settembre 1884, stipulato in Arezzo, portante vendita ai signori Baldini Gio. Battista, Donato, Pasquale, Giulia, Assunta, del fu Angelo, di una casa in comune di Arezzo, in via S. Lorentino, civico N. 32, descritta in catasto alla sezione G³, particelle n. 75 e 76, pel prezzo di lire 167 95.

2. Atto in data 3 agosto 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Montella (Avellino), portante vendita alla signora Carrozza Maria Rosa fu Carminantonio, di una casa posta in comune di Cassano Irpino, in contrada Punzone, descritti in catasto all'art. 49 della tabella fabbricati, pel prezzo di lire 59 56.

3. Atto in data 11 ottobre 1884, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Vincenzo Atzeni fu Nicolò, di una casa posta in comune di Villaurbana, descritta in catasto al n. di mappa 3203, pel prezzo di lire 45 62.

4. Atto in data 18 agosto 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Sanluri (Cagliari), portante vendita alla signora Caboni Maria fu Fedele, di due fondi rustici posti in comune di Sanluri, descritti in catasto ai nn. di mappa 1₁3 12655 e 12654, fraz. N¹, per il complessivo prezzo di lire 59 99.

5. Atto in data 12 settembre 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Sorgono (Cagliari), portante vendita ai signori fratelli Manca di Antonio Maria, di due fondi rustici posti in comune di Ortueri, descritti in catasto ai numeri di mappa 4389, fraz. Y, e 4633, fraz. Z, pel complessivo prezzo di lire 63 97.

6. Atto in data 15 settembre 1884, stipulato nell'ufficio della Intendenza di Cagliari, portante vendita al signor Podda Pietro fu Salvatore, di una casa posta in comune di Sinnai, descritta in catasto al n. di mappa 5874, fraz. P, pel prezzo di lire 39 71.

7. Atto in data 19 agosto 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Bosa (Cagliari), portante vendita alla signora Soro Sogos Antonia Rita fu Salvatore, di un fondo rustico posto in comune di Sogama, descritto in catasto al numero di mappa 1₁2 55, fraz. A, pel prezzo di lire 49 03.

8. Atto in data 30 settembre 1884, stipulato nell'ufficio della Intendenza di finanza di Cagliari, portante vendita al signor Truda Pini Stefano fu Giuseppe, di un fondo rustico posto in comune di Sinnai, descritto in catasto al numero di mappa 5554, fraz. N, pel prezzo di lire 41 18.

9. Atto in data 15 settembre 1884, stipulato nell'ufficio

comunale di Sanluri (Cagliari), portante vendita al signor Ecco Francesco fu Gaetano, di 2 appezzamenti di terreno, posti in comune di S. Sperato, descritti in catasto ai numeri di mappa 390 e 395, fraz. B, pel prezzo di lire 60 29.

10. Atto in data 27 settembre 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Lanusei (Cagliari), portante vendita al signor Serra Giovanni fu Pietro, di diversi fondi rustici posti in comune di Osi Osini, descritti in catasto al numero di mappa 1\|3-132, 1\|3 800, fraz. C, 808, fraz. B, 1338 fraz. C, 2287, fraz. G, più una casa sita in contrada Ronca, distinta in catasto al numero di mappa 2525, fraz. G, pel complessivo prezzo di lire 49 72.

11. Atto in data 6 ottobre 1884, stipulato nell'ufficio di registro di Lanusei (Cagliari), portante vendita al signor Sudimi Piras Domenico fu Luigi, di un fabbricato posto in comune di Gairo, rione Su Fossu, descritto in catasto al n. di mappa 1970 e 1973, fraz. G, pel prezzo di lire 32 21.

12. Atto in data 11 ottobre 1884, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Madeddu Ciriaco fu Pietro, di una casa posta in comune di Zerfaliù, via Funtana Bella, descritta in catasto al numero di mappa 1546, fraz. C, pel prezzo di lire 30 14.

13. Atto in data 2 agosto 1884, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Euna Francesco fu Domenico, di una casa posta in comune di Domigala, via Stradoni, descritta in catasto al n. di mappa 650bis, fraz. L, pel prezzo di lire 56 02.

14. Atto in data 11 ottobre 1884, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari) portante vendita al signor Piscedda Francesco fu Antonio, di una casa posta in comune di Silini, via S. Michele, descritta in catasto al numero di mappa 1076, fraz. P, pel prezzo di lire 38 09.

15. Atto in data 14 giugno 1884, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari) portante vendita alla signora Pelloni Maria vedova Porceddu, di una casa posta in comune di Torralba, sita in via Ponte Vecchio, civico n. 9, descritta in catasto al n. di mappa 6585, fraz. Z, pel prezzo di lire 28 75.

16. Atto in data 11 ottobre 1884, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Cougiù Michele fu Stefano, di una casa posta in comune di Zerfaliù, sita in via Ollastra, descritta in catasto al n. di mappa 1568, parte fraz. O, pel prezzo di lire 26 70.

17. Atto in data 13 settembre 1884, stipulato nell'uffici della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Putzolu Antonio Vincenzo di Giovanni, di una casa posta in comune di S. Vero Milis, via Taffa Manca, civico numero 4, descritta in catasto al numero di mappa 9782, fraz. B¹, pel prezzo di lire 17 60.

18. Atto in data 14 giugno 1884, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Floris Gaetano fu Antioco, di un corpo di case, poste in comune di Cabras, site in via Su Dottori, al civico numero 645, descritte in catasto al n. di mappa 13955 e 13952, pel prezzo di lire 41 40.

19. Atto in data 5 settembre 1884, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Zenù Gio. Antonio fu Francesco, di una casa posta in comune di Seneglie, in contrada Montigu, descritta in catasto al numero di mappa 6662, fraz. M, per il prezzo di lire 50 12.

20. Atto in data 14 ottobre 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Comacchio (Ferrara), portante vendita alla signora Cinti Luigia fu Anselmo, di una casa con corte, posta in comune di Comacchio, precisamente di fronte alla chiesa Carmine, distinta in catasto al num. di mappa 1035, 1037\|1 e 1612, del reddito catastale di lire 45 00, pel prezzo di lire 100.

21. Atto in data 31 luglio 1884, stipulato nell'ufficio del Demanio di Lucca, portante vendita ai signori Federigo ed Antonio Bonturi fu Carlo, di un fondo rustico posto in comune di Lucca, descritto in catasto al n. di mappa 2555, sez. D³, pel prezzo di lire 266 11.

22. Atto in data 12 maggio 1884, stipulato nell'ufficio del registro in Camerino (Macerata), portante vendita al signor Timperi Nazzareno di Agostino, di un fabbricato posto in comune di Bolognola, descritto in catasto al n. di mappa 297 e 298, pel prezzo di lire 35.

23. Atto in data 19 luglio 1884, stipulato in Pieve di Sacco (Padova), portante vendita al signor Ottoni Luigi fu Giovanni, di un fabbricato posto in comune di Pontelongo, descritto in catasto al numero di mappa 108, pel prezzo di lire 166.

24. Atto in data 25 settembre 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Bisacquino (Palermo), portante vendita al signor Trampolino Francesco fu Silvestro, di una casa posta in comune di Bisacquino, quartiere del Carmine ai Curci, numeri 392 e 393, descritta all'articolo 1227, già 1927, del reddito catastale di lire 52 50, pel prezzo di lire 82 66.

25. Atto in data 19 giugno 1884, stipulato nell'ufficio del Demanio di Monreale (Palermo), portante vendita alla signora Sorrentino Antonina in Bonamolo, di una casa terrena posta in comune di Parco, via De Carlo, al civico numero 9, distinta in catasto all'art. 194 del prospetto generale fabbricati, del reddito di lire 37 50, pel prezzo di lire 123 27.

26. Atto in data 16 agosto 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Pergola (Pesaro), portante vendita al signor Boldrini Vincenzo di Angelo, di una casa posta in comune di Fratterosa, contrada Mura Castellane, al civico numero 16-A, descritta in catasto al n. di mappa 57, pel prezzo di lire 50.

27. Atto in data 12 novembre 1883, stipulato nell'ufficio del registro di Ferentino (Roma), portante vendita alla signora Neri Annunziata fu Alessandro, di una casa posta in comune di Supino, descritta in catasto al n. di mappa 597, sub. 1 e 598, sub. 3, sez. 1ª, pel prezzo di lire 50.

28. Atto in data 12 settembre 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Tivoli (Roma), portante vendita alla signora Concetta Pomponi fu Michele, di un fondo rustico posto in comune di Saracinesco, descritto in catasto al numero di mappa 866, sub. 1 e 2, pel prezzo di lire 57 80.

29. Atto in data 25 settembre 1884, stipulato nell'ufficio della Intendenza di finanza di Sassari, portante vendita al signor Satta Baingio Luigi fu Antonio, di due fondi rustici posti in comune di Sassari, descritti in catasto ai numeri di mappa 7113 e 7114, fraz. P-III, pel complessivo prezzo di lire 101.

30. Atto in data 4 maggio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Chiaramonte (Sassari), portante vendita al signor Torlu Decandia Antonio fu Giacomo, di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 407, fraz. Q, pel prezzo di lire 99 65.

31. Atto in data 10 maggio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Calangianus (Sassari), portante vendita alla signora Piccinu Nicoletta fu Antonio, di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 1\|5 247, fraz. D, pel prezzo di lire 193 38.

32. Atto in data 29 maggio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Perfugas (Sassari), portante vendita alla signora Decandia Dessena Giovanna fu Nicolò, rappresentata dal fratello De Candia Dessena Antonio, di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al n. di mappa 393, parte pel prezzo di lire 184 71.

33. Atto in data 12 giugno 1884, stipulato nell'ufficio comunale di S. Teresa Gallura (Sassari), portante vendita al signor Lemuri Mannoni Nicolò fu Salvatore, di un fondo rustico posto in comune suddetto, descritto in catasto al numero di mappa 1\|2 200, fraz. F, pel prezzo di lire 609 14.

34. Atto in data 16 maggio 1884, stipulato nell'ufficio di S. Teresa Gallura (Sassari), portante vendita al sig. Tramoni Francesco fu Bartolomeo, di una casa posta in detto comune alla via Cavour, civico n. 6, descritta in catasto al n. di mappa 41, pel prezzo di lire 625 82.

35. Atto in data 6 luglio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Calangianus (Sassari), portante vendita alla signora Gala Domenica fu G. Battista, di due fondi rustici

posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 1|24 110 e 1|24 112, fraz. C, pel complessivo prezzo di lire 125 25.

36. Atto in data 9 marzo 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Berchidda (Sassari), portante vendita alla signora Cozzolittu-Sanna Maria Antonia, di una casa posta in detto comune in via S. Croce al civico numero 289 del reddito catastale di lire 10, pel prezzo di lire 23 30.

37. Atto in data 14 maggio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Castelsardo (Sassari), portante vendita al signor Oggiano Gio: Battista fu Antonio, di un fondo rustico posto in comune di Sedini, descritto in catasto al n. di mappa 593, fraz. G, pel prezzo di lire 80 12.

38. Atto in data 10 marzo 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Berchidda (Sassari), portante vendita al signor Saunitu Andrea fu Gio. Maria, di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 543, fraz. M, pel prezzo di lire 23 64.

39. Atto in data 26 giugno 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Castelsardo (Sassari) portante vendita alla signora Spano Mariangela vedova Caredda ed altri, di un fondo rustico posto in comune di Bulzi, descritto in catasto al numero di mappa 49, frazione A, pel prezzo di lire 67 85.

40. Atto in data 10 gennaio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Ossifari (Sassari), portante vendita al signor Lai Corda Pietro di Giovanni, di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al n. di mappa 1062, fraz. H, pel prezzo di lire 11 23.

41. Atto in data 4 maggio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Perfugas (Sassari), portante vendita al signor Marras Pasquale fu Francesco, di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al n. di mappa 276, fraz. F, per il prezzo di lire 72 27.

42. Atto in data 27 febbraio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Cossoine (Sassari), portante vendita al signor Chessa Serra Giovanni fu Antonio, di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 2064, frazione N, pel prezzo di lire 30 91.

43. Atto in data 1° agosto 1884, stipulato nell'ufficio della Intendenza di Sassari, portante vendita alla signora Mossa Giovanna fu Quirico, di una casa posta in comune di Perfugas, alla contrada De Justro, civico n. 3, del reddito di lire 11 25, pel prezzo di lire 46 79.

44. Atto in data 25 luglio 1884, stipulato nell'ufficio di Sorso (Sassari), portante vendita alla signora Mura Maria Antonia fu Paolo, di una casa posta in comune di Codrongianus (Sassari), via Su Pedru, civico numero 203, del reddito di lire 18 75, pel prezzo di lire 75 78.

45. Atto in data 25 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Ittiri (Sassari), portante vendita alla signora Sechi Pulvira Felice, di quattro fondi rustici posti in comune di Muros, descritti in catasto ai nn. di mappa 515, 516, 517, frazione E, 267, fraz. D, più una casa posta in via Garibaldi, al civ. numero 7, del reddito di lire 22 50, pel complessivo prezzo di lire 293 51.

46. Atto in data 13 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Sedini (Sassari), portante vendita al sig. Pes Spanu Francesco fu Minno, di un fondo rustico posto in comune di Bulzi, descritto in catasto al n. di mappa 51, frazione A, pel prezzo di lire 175 46.

47. Atto in data 14 agosto 1884, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Sassari, portante vendita al signor Meloni Agostino fu Giovanni Luca, di un fondo rustico posto in comune di Perfugas, descritto in catasto al numero di mappa 620, frazione I, pel prezzo di lire 156 97.

48. Atto in data 8 novembre 1883, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Sassari, portante vendita alla signora Salis Angela fu Giovanni, di un fondo rustico posto in comune di Sassari, descritto in catasto al n. di mappa 1|5 1121, fraz. H-I, pel prezzo di lire 19 30.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1885.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Pessina.

TABELLA *di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico da alienarsi in conformità del disposto dall'articolo* 13 *della legge* 22 *aprile* 1869, *numero* 4056

(Articoli n. 102 pel prezzo d'estimo di lire 10,033 77).

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servire di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
1	Arezzo	Monte S. Savino	Casa posta in via delle Doccie al civico n. 279, descritta in catasto alla particella n. 50, sez. M., pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Bonichi Angiolo, Alduino ed altri (Da retrocedersi agli espropriati).	»	»	»	»	285 93
2	Id.	Cortona	Fondo rustico descritto in catasto alla particella 1041, sez. II, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Ciuffetti Violante	1	73	44	»	120 04
3	Ascoli Piceno	Montelpone	Due appezzamenti di terreno descritti in catasto ai numeri di mappa 262 e 273, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Marini Marino ed altri	»	91	20	»	108 86
4	Id.	Id.	Terreno descritto in catasto ai numeri di mappa 252, 253, 254 e 258, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Felicetti Domenico	»	87	90	»	50 21

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servire di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
5	Belluno	Lozzo Anvonza	Porzione di casa posta in Lozzo, distinta in catasto al numero di mappa 1542 sub. 2, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Zanella Gaspare, Gio. Battista ed altri. . . . . (Potrà vendersi a Gio. Battista Zanella detto Instrada).	»	»	»	»	53 50
6	Bergamo	Treviglio	Due appezzamenti di terreno posti lungo la linea ferroviaria Treviglio-Rovato e precisamente presso il Castello n. 23, descritti in catasto ai numeri di mappa 2273-*e* e 3742, già di proprietà della ferrovia dell'Alta Italia, sopravanzati alla costruzione di detta linea e non più occorrenti ai bisogni della medesima . . . . (Potrà vendersi al signor Rossi Stefano).	»	19	80	»	260 »
7	Id.	Grumello del Monte	Appezzamenti di terreno lungo la linea ferroviaria Bergamo-Rovato, siti fra Gorlago e Grumello, descritti in catasto ai numeri di mappa 893-*e*, 855-*a*, 894-*b*, 887-*b*, 893-*a* e 855-*a*, già di proprietà della ferrovia dell'Alta Italia, sopravanzati alla costruzione di detta linea e non più occorrenti agli usi ferroviari . . . . . (Potrà vendersi a trattativa privata alla Ditta del Carretto M.se Costanzo a seguito della nota del Ministero dei Lavori Pubblici in data 9 luglio 1884, n. 61066/4970).	»	76	60	»	565 »
8	Caserta	Carinola	Casa posta in via Larissa, descritta in catasto al n. 627 ed in mappa al n. 200, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Mazzana Pasquale . . . . (Da retrocedersi a Mazzana Bernardo figlio dell'espropriato).	»	»	»	»	58 77
9	Id.	S. Cipriano	Casa posta in via Palazzo al civ. n. 21, descritta in catasto all'articolo 674, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Lazzaro Giuseppe . . . . (Da retrocedersi a Di Puorto Maddalena vedova dell'espropriato).	»	»	»	»	64 80
10	Id.	Carinola	Casa posta in via Roma al civ. n. 24, descritta in catasto all'articolo 650, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Mazzucchi Tommaso	»	»	»	»	284 84
11	Catania	Acireale	Tratto di terreno situato sulla spiaggia marina di Santa Maria la Scala, e più particolarmente descritta nel Tipo planimetrico, redatto dall'Ufficio del Genio civile governativo in data 21 aprile 1884, proveniente dal Demanio pubblico. . . . . (Da vendersi al comune di Acireale).	»	1	13	08	17 »
12	Id.	Troina	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 1179, sez. II, n. 737, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Dispensieri Silvestro e Basilio	»	43	62	»	120 »
13	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 578, sez. II, nn. 581 e 582, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Caracchio Giuseppe	»	21	98	»	30 »
14	Id.	Caltagirone	Tratto di terreno della vecchia strada denominata San Salvatore, non più occorrente pel transito, stante la costruzione della nuova strada nazionale Colle Gigliotto-Passo Marino, proveniente dal Demanio pubblico. . . . . (Da vendersi a Francesco Bermata).	»	19	49	60	116 97
15	Id.	Id.	Tratto di terreno della vecchia strada denominata San Salvatore, non più occorrente pel transito, stante la costruzione della nuova strada nazionale Colle Gigliotto-Passo Marino, proveniente dal Demanio pubblico. . . . . (Da vendersi a Mario Annoro).	»	26	83	20	268 32

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servire di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
16	Catania	Caltagirone	Tratto di terreno della vecchia strada denominata San Salvatore, non più occorrente pel transito, stante la costruzione della nuova strada nazionale Colle Gigliotto-Passo Marino, proveniente dal Demanio pubblico. (Da vendersi ad Ignazio Di Gregorio).	»	21	48	»	214 80
17	Catanzaro	S. Costantino	Fondi urbani posti in via S. Rocco, descritti in catasto all'art. 196, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Lombardi Comite Nicola	»	»	»	»	112 50
18	Id.	Gerocarne	Fondi rustici descritti in catasto all'art. 1179, sez. D, nn. 392 e 338, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 dalla Parrocchia di Migliana	1	54	30	»	160 »
19	Id.	Tropea	Tratto di terreno arenile sito sulla spiaggia di Tropea e precisamente nel luogo denominato *Marino sotto le finestre*, più ampiamente descritto nella relazione dell'Ufficio del Genio civile di Napoli in data 16 giugno 1884, proveniente dal Demanio pubblico	»	38	10	50	200 »
20	Girgenti	Naro	Fabbricato consistente in un Castodio a pianterreno, posto in via Monastero, descritto all'articolo 1817, già al n. 1756, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Milazzo Provvidenza. (Potrà essere retrocesso all'espropriato qualora rimborsi al Demanio tutte le somme da esso pagate, da farsi resultare da regolare liquidazione).	»	»	»	»	38 48
21	Id.	Id.	Fabbricato posto in via Grande, descritto in catasto all'art. 723 ed in mappa al n. 413, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Castronovo Benedetto (Potrà vendersi a Scanio Maria).	»	»	»	»	30 36
22	Id.	Id.	Locale ad uso bottega posto in via Tramontana, descritto in catasto all'art. 2331, ed in mappa al n. 2184, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Saccomando Vincenzo. (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	47 10
23	Id.	Id.	Stanza al pian terreno posta in via Dietro il Castello descritta in catasto all'art. 531, ed in mappa al n. 1444, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871, da Brunetto Carmelo (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	48 40
24	Lecce	Massafrà	Camera posta in vico S. Toma al civ. n. 49, descritta in catasto all'art. 1716 pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871, da Armiente Francesco e D'Amato Addolorata	»	»	»	»	60 07
25	Lucca	Bagni di Lucca	Casa in Lucchio, detto nel Vicinato, distinta in catasto alla sez. L, particella n. 859, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Cristofanini Felice (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	79 37
26	Id.	Id.	Fondo rustico distinto in catasto alla sez. E, particella n. 2820, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Merlini Pietro e Domenico. (Potrà vendersi a Merlini Giovanni).	»	»	»	»	15 23

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servire di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
27	Lucca	Camajore	Fabbricato posto in Pedona luogo detto alla Rocca, descritto in catasto alla sez. G., particella n. 1149, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871, da Bresciani Gio. Domenico . . . . (Potrà vendersi per licitazione privata fra la signora Farnocchia Elena e Farnocchia Luigi).	»	»	»	»	150 »
28	Macerata	Macerata	Stanza terrena posta al vicolo Murchiostro civ. n. 10/321 descritta in catasto al numero di mappa 106, sub. 1, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871, da Celio Francesco.	»	»	»	»	96 84
29	Messina	Messina	Casa e trappato posti nel villaggio di Pezzolo in contrada Ammendolara descritti in catasto all'art. 238 pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871, da Viola Giovanni . . . . (Potrà retrocedersi a Viola Giovanni).	»	»	»	»	145 90
30	Id.	Id.	Casa posta in contrada Sotto Finestra o Voltata al civico n. 172, descritta in catasto all'art. 260, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871, da Cacopardo Rocco e Domenico. . . . . (Potrà vendersi alla signora Pellegrino Giovanna).	»	»	»	»	62 85
31	Id.	Barcellona	Fondo rustico, descritto in catasto all'art. 524 sez. G, nn. 809 a 811, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871, da Biondo Letterio e Marullo Giovanna.	»	42	84	»	49 29
32	Id.	Id.	Casa terrena sita in contrada Pontanini al civico n. 19, descritta in catasto all'art. 1915, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, da Marchetta Felice	»	»	»	»	19 56
33	Id.	Id.	Casa posta in contrada Gala al civico n. 155, descritta in catasto all'art. 2429, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871, da Puliafito Maria	»	»	»	»	19 69
34	Id.	Id.	Casa posta in contrada Acquaficona, descritta in catasto all'art. 1282, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Genovese Caterina	»	»	»	»	20 21
35	Id.	Id.	Casa terrena posta nella borgata Portosalvo Trebisometri, descritta in catasto all'articolo 2932, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54, della legge 20 aprile 1871, da Torre Maria	»	»	»	»	55 91
36	Id.	Id.	Casa posta in borgata Larderia al civico n. 123, descritta in catasto all'articolo 29 pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54, della legge 20 aprile 1871 da Abbate Pietro e Giuseppe . . .	»	»	»	»	21 21
37	Id.	Id.	Casa posta in borgata Larderia Gala descritta in catasto all'art. 2092, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Molino Salvatore.	»	»	»	»	30 69
38	Id.	Id.	Fondo rustico,descritto in catasto all'articolo 4543, sez X, nn. 1371 e 1372 pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54, della legge 20 aprile 1871, da Calatazzolo Francesco . . . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	10	13	»	78 52
39	Id.	Id.	Fondo rustico in catasto all'articolo 7151, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da, Spagnolio Giuseppa	»	»	»	»	433 32
40	Id.	Id.	Casa posta in contrada Cinà al civico n. 105, descritta in catasto all'articolo 2204, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54, della legge 20 aprile 1871 da Pontè Domenico	»	»	»	»	27 18

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servire di base pella vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
41	Messina	Barcellona	Casa posta in contrada Cannistrà al civico n. 43, descritta in catasto all'art. 1406, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54, della legge 20 aprile 1871 da Gittò Santa	»	»	»	»	19 51
42	Id.	Id.	Appezzamento di terreno descritto in catasto all'art. 7931, sez. G. n, 5247, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54, della legge 20 aprile 1871, da Chiofalo Felice	»	»	»	»	17 83
43	Palermo	Bagheria	Fondo rustico descritto in catasto all'articolo 4759, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54, della legge 20 aprile 1871 da Scaduto Onofrio ed altri. . . . . (Da retrocedersi agli espropriati).	6	67	53	»	616 94
44	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'articolo 1159, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54, della legge 20 aprile 1871, da Ingrassia Salvatore . . . . (Potrà retrocedersi a Ingrassia Giusto ed altri).	»	»	»	»	126 90
45	Id.	Cefalù	Fondo urbano posto in via Costa, descritto in catasto all'art. 240 e n. 368 del Reg. Partite, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871, da Brocato Giuseppe . .	»	»	»	»	215 62
46	Id.	Casteldaccia	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 2112 bis pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54, della legge 20 aprile 1871, da Manzella Giuseppe.	»	26	18	»	47 19
47	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 2256, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54, della legge 20 aprile 1871, da Virruso Antonio . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	19	27	»	55 04
48	Id.	Id.	Casa terrena posta in via Ospizio al civico n. 8, descritta in catasto all'articolo 158 e del Prospetto B alla partita n. 215, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871, da Fiorentino Provvidenza . . . . (Da vendersi a Giuseppa Benanti).	»	»	»	»	46 14
49	Id.	Misilmeri	Fondi urbani posti in via Dandolo e via Brofferio, descritti in catasto all'art. 1090, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871, da Patti Giuseppe . . . . (Da vendersi a Nicosia Francesco).	»	»	»	»	109 38
50	Id.	Solanto	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 78, sez. H, n. 707 a 710 pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54, della legge 20 aprile 1871, da D. Amico Paolo	»	28	28	»	50 13
51	Id.	Casteldaccia	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 701, sez. D, nn. 682, 683, 684, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871, da Gariti Giuseppe	1	25	86	»	69 67
52	Id.	Villabate	Casa terrena posta in via Consolare, descritta in catasto all'art. 161, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54, della legge 20 aprile 1871, da Ferriolo Antonio	»	»	»	»	100 02
53	Id.	Palermo	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 31, sez. P, n. 1787 e 1788, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54, della legge 20 aprile 1871 da Ojelo Mariano	»	55	88	»	49 08
54	Id.	Id.	Casa terrena posta in via S. Maria Gesù alla Grazia, descritta in catasto all'art. 3483, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Saccone Oliva	»	»	»	»	64 16
55	Id.	Gratteri	Fondo rustico, descritto in catasto all'articolo 1951, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54, della legge 20 aprile 1871, da Gugliuzza Luigi. . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	27	94	»	27 89

N° d'ordine	SITUAZIONE PROVINCIA	SITUAZIONE COMUNE	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che deve servire di base per la vendita
56	Palermo	Monreale	Fondo rustico, descritto in catasto all'articolo 15770 sez. B, n. 2111, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54, della legge 20 aprile 1871, da D'Elia Maria . . . . (Da retrocedersi alla espropriata).	»	55	88	»	29 41
57	Id.	Bagheria	Fondo rustico, descritto in catasto all'art. 2363, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54, della legge 20 aprile 1871, da Tripoli Antonino . . . . (Da vendersi a Toja Michele).	»	48	73	»	18 67
58	Id.	Id.	Fondo urbano sito al quartiere Sepolcro, Isola 6ª descritto in catasto all'articolo 590, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871, da Galbanese Saveria vedova Tomasello . . . . (Da vendersi ad Aiello Michelangiolo)	»	»	»	»	42 14
59	Id.	Misilmeri	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 6751, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54, della legge 20 aprile 1871, da Battista Onofrio . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	29	16	»	58 93
60	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto all'articolo 6755, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Coffaro Giuseppe . . . . (Da vendersi a Scianna Luigi e Rosa).	»	29	16	»	51 40
61	Id.	Id.	Fondi rustici, descritti in catasto all'articolo 2086, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Marchese Santi. . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	97	80	»	306 69
62	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'articolo 7189, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Guerrera Francesco . . . . (Da retrocedersi a Guerrera Salvatore),	3	47	06	»	81 65
63	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 1520, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Grasso Francesca vedova Urso . . . . (Da retrocedersi a Urso Giuseppe)	»	55	88	»	110 07
64	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'articolo 2728, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Rizzolo Giuseppe e Francesco . . . . (Da retrocedersi agli espropriati).	»	41	92	»	50 39
65	Id.	Monreale	Casa posta in via Tavola Rotonda al civico n. 3, Quartiere S. Vito, descritta in catasto all'articolo 1608 ed in mappa al numero 359 sub. 2, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Prestogiacomo Anna. . . . . (Da retrocedersi all'espropriata).	»	»	»	»	68 75
66	Id.	Misilmeri	Casa terrena posta in via Spinola al civico n. 11, descritta in catasto all'articolo 616, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Guccione Giusta. . . . . . (Da retrocedersi all'espropriata).	»	»	»	»	57 60
67	Pavia	Pavia	Due piccoli tratti di terreno ex fortilizi, confinanti colla strada Pavia-Lodi, descritti in mappa al n. 593, parte sub. 1 e 2, passati dal Demanio pubblico al patrimonio dello Stato . . . . (Da vendersi alla Deputazione provinciale di Pavia).	»	1	19	34	17 89

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servire di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
68	Perugia	Foligno	Fondi rustici descritti in catasto ai numeri di mappa di Rasiglia 686, 708, 724, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Angeli Salvatore. . . . . (Da retrocedersi ad Angeli Pasquale fu Salvatore).	»	»	»	»	57 47
69	Id.	Id	Fondo urbano posto in luogo detto Casale di Morro, distinto in mappa di Rasiglia al n. 708, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Angeli Pasquale . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	30 92
70	Id.	Norcia	Fondo rustico descritto in mappa di S. Angiolo al numero 1386, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Moretti Filippo . . . . Da vendersi a Gentili Domenico).	»	»	»	»	28 11
71	Id.	Longone	Casa con cantina, posta in contrada S. Silvestro vicolo primo, al civico n. 3, descritta in catasto ai numeri di mappa 67 e 68 sub. 1, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Benedetto Giov. Battista e Giuseppe. . . . . (Da retrocedersi agli espropriati).	»	»	»	»	53 53
72	Id.	Poggiodomo	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 47, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Garofoli Neri Rita. . . . . (Da vendersi a Bruschi Giovanni Battista per lire 10).	»	»	»	»	10 »
73	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto ai numeri di mappa 1075 e 1076, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Garofoli Neri Rita	»	»	»	»	3 02
74	Pisa	Bagni di S. Giuliano	Due case con terreno ortale poste nel popolo di Gello in luogo detto le Corti, distinte in catasto ai numeri di mappa 987/2, 1479, 987 e 989, sezione E, pervenute al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Bachechi Gemignano. . (Da retrocedersi allo espropriato).	»	»	57	»	208 81
75	Id.	Vico Pisano	Appezzamenti di terreno posti in luogo detto Ponte della Botte e alla Barca, descritti in catasto ai numeri particellari 906, 915, 957, 512 e 514, sez. M, sopravanzati ai lavori di costruzione del nuovo tronco del fiume Arno e dell'emissario di Bientina . . (Da vendersi a Batini Pietro quale frontista dei sopradetti appezzamenti avanzati dalla costruzione di detto tronco).	»	3	21	»	92 70
76	Roma	Genazzano	Casa terrena posta al vicolo della Foglia al civico n. 18, descritta in catasto al numero di mappa 179 sub. 2, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Rucca Francesco. . . . . (Da retrocedersi allo espropriato).	»	»	»	»	27 42
77	Id.	Norma	Casa sita in via Nazionale al civico num. 85, descritta in catasto al numero di mappa 100 sub. 2, più un terreno distinto al n. 2191, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Di Pietro Maria Giacomo . . . . (Da retrocedersi all'espropriata).	»	»	»	»	28 57
78	Id.	Id.	Fondo urbano per uso di granaio, posto in via del Pozzo, al civico n. 25, descritto in catasto al numero di mappa 259 sub. 4, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Felici Brigida ed altri . . . . (Da vendersi alle sorelle Zaralli).	»	»	»	»	58 48

N° d'ordine	SITUAZIONE PROVINCIA	SITUAZIONE COMUNE	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che deve servire di base per la vendita
79	Roma	Viterbo	Casa posta in via del Pavone al civico numero 35, descritta in catasto al numero di mappa 2099, sez. 32ª, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Grazzini Pietro . . . . (Da retrocedersi a Grazzini Teresa).	»	»	»	»	143 52
80	Id.	Norma	Fabbricati e terreni distinti in catasto ai nn. di mappa 48 sub. 2, sezione I, 235 sub. 3, sez. I (fabbricato), nn. 1400, 1459, 1687 (terreni), pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Carosi Luigi. . . . . (Da retrocedersi ai figli dell'espropriato).	»	32	40	»	209 79
81	Id.	Id.	Due case poste in Norma, la prima in Borgo Vittorio Emanuele, n. 31, e l'altra in piazza Venezia, n. 20, descritto in catasto ai numeri di mappa 2332 e 2375, pervenute al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Marcelli Alfredo, Augusto ed altri . . . . (Da retrocedersi agli espropriati).	»	»	»	»	423 89
82	Id.	Veroli	Casa posta al vicolo S. Stefano, descritta in catasto al numero di mappa 446, sez. 13ª, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Santoro Luigi	»	»	»	»	35 »
83	Id.	Bellegra	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1573, sezione unica, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Caroletti Pasquale	»	»	»	»	40 »
84	Id.	Veroli	Case poste in via Porta Otrandola al civ. n. 22, ed altra attigua di un sol vano al civ. n. 23, descritta in catasto ai numeri 299 e 303, pervenute al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Oddi Assunta e sorelle . . . . (Potrà vendersi a Mariani Oliva).	»	»	»	»	50 06
85	Id.	Id.	Fabbricato posto al vicolo Santo Stefano al civico numero 31, descritto in catasto al numero di mappa 486, sez. XIII, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Arci Alfonso	»	»	»	»	70 »
86	Id.	Viterbo	Casa posta in via Valle Cupa o Troja, al civ. n. 19, descritta in catasto al n. di mappa 2805 sub. 1, sez. 32ª, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Coccia Angelo . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	85 97
87	Id.	Rocca di Cave	Fondi urbani posti il primo in contrada Case Cotte, al civico numero 5, ed il secondo in via San Nicola, ai civici numeri 1 e 2, descritti in catasto ai numeri di mappa 30 e 77 sub. 1, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Dantini Egidio. . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	97 31
88	Id.	Serrone	Fabbricato posto in via Bolli, descritto in catasto al numero di mappa 1552 sub. 2, sezione unica; più un'altra porzione di casa terrena, distinta in mappa al n. 1/2 1552, sezione unica, sub. 3, pervenute al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Sambuccino Giocondo . . . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	132 50
89	Id.	Veroli	Casa posta al vicolo Vergine Maria, civ. num. 9, descritta in catasto al n. di mappa 395 sub. 2, sez. XIII, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Campoli Niccola.	»	»	»	»	35 »

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servire di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
90	Roma	Olevano Romano	Casa con corte, posta in via S. Giovanni, descritta in catasto ai numeri di mappa 656 e 657, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Ruselli Gio. Battista. Da vendersi a Mattei Margherita.	»	»	»	»	41 93
91	Id.	Veroli	Casa posta in via Vergine Maria, al civ. n. 5, descritta in catasto al n. di mappa 267, sez. XIII, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Passeri Maddalena	»	»	»	»	35 »
92	Id.	Rojate	Fondi rustici descritti in catasto ai numeri di mappa 706, 763, 764, 2361, 2739, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Damiani Benedetto. . . . . Da vendersi a Battisti Arcangelo.	»	53	20	»	45 20
93	Id.	Veroli	Casa posta al vicolo S. Stefano, al civ. n. 19, descritta in catasto al n. di mappa 424 sub. 1, sez. XIII, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Petriglia Caterina	»	»	»	»	34 »
94	Id.	Trevi nel Lazio	Casa posta in via Torpea, al civ. n. 4, descritta in catasto al numero di mappa 402 sub. 1, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Sibilia Giuseppe . .	»	»	»	»	50 »
95	Id.	Veroli	Casa posta al vicolo della Vergine Maria, al civico n. 2, descritta in catasto al n. di mappa 391, sub. 2, sez. XIII, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Colatesti Domenico	»	»	»	»	31 »
96	Rovigo	Occhiobello	Due case ed annessi terreni posti in via Santa Maria Maddalena, descritti in catasto ai numeri di mappa 1897-A sub. 1, 1897-D, 1897-A sub. 2, 1895-B, 1895-C, 1903 e 2720, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 dalle ditte Negrini Elisa, Rossi Maria e Ricci Chiara	»	»	»	»	240 »
97	Id.	Trecenta	Casa posta in via Magarino, al civ. n. 573, descritta in catasto al n. di mappa 374-C, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Furini Filippo . . .	»	»	»	»	200 »
98	Id.	Loreo	Casa e terreno descritti in catasto ai nn. di mappa 1133-A e 1117-E, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Milani Giuseppe	»	19	40	»	100 »
99	Id.	S. Maria di Ariano	Casa e piccolo tratto di terreno, descritti in catasto ai nn. di mappa 1740, 1745 e 1746 pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Vicentini Maria.	»	6	50	»	12 »
100	Siena	Sarteano	Casa posta in via dei Goti, al civ. n. 19, descritta in catasto al n. di mappa 204 parte e 204-3, sez. II, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Della Lunga Giovanni	»	»	»	»	91 47
101	Verona	Caprino	Casa colonica con terreno, posta in comune censuario di Pazzon, descritta in catasto ai numeri di mappa 337 e 339, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Bartolomea Giacomazzi. . . . . (Da vendersi a Giacomazzi David e Luigi).	»	»	53	»	47 69
102	Vicenza	Cortiglano	Casa colonica con porzione di terreno, distinta in catasto al numero di mappa 571, pervenuta al Demanio dalla espropriazione di Geremia Francesco debitore di tasse di successioni, come da sentenza in data 30 agosto 1866 . . . . (Da vendersi al comproprietario).	»	»	90	»	44 10
			Totale	. . . . . .				10,033 77

Roma, addì 8 marzo 1885.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro
A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina.*

Con RR. decreti 23 e 26 aprile, 3 e 7 maggio 1885.

Benedetti comm. Federico, direttore generale nel Ministero della Marina, collocato a riposo, in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli a pensione.

Basso comm. Agostino, direttore capo div. superiore nel Ministero sudd., nominato direttore generale, membro del consiglio superiore di Marina.

Lodolo avv. cav. Giuseppe, direttore capo divisione di 2ª classe, collocato, in seguito a sua domanda, a riposo per motivi di salute ed ammesso a far valere i suoi titoli a pensione.

Pellegrini cav. Domenico, capo sezione di 2ª classe in aspettativa per motivi di salute, collocato, in seguito a sua domanda, a riposo per gli stessi motivi.

Fiorio cav. Vincenzo. direttore capo div. di 2ª cl. promosso alla 1ª cl.

Prola cav. Giuseppe e Guerci cav. Pietro, capi sezione di 1ª cl. promossi direttori capi divisione di 2ª cl.

Moscino avv. cav. Emanuele e Nervi cav. Cesare, capi sezioni di 2a cl., promossi alla 1ª classe.

Bauer cav. Cristiano, Moltedo cav, Francesco e Marchese cav. Giovanni, segretari di 1ª cl. promossi capi sezione di 2ª classe.

Massa Luigi, Lazzarini Giuseppe e Gambetta cav. Federico, segretari di 2ª cl., promossi alla 1ª cl.

Porchetto Carlo, Torre Olinto e Basso Paolo, segretari di 3ª cl., promossi alla 2ª cl.

Trapani Luigi, Mola Filippo e Rostagno Angelo, vice-segretari di 1ª cl, promossi segretari di 3ª cl.

Pierfederici Decio, Albini Pasquale e Porzio Enrico, vice segretari di 2ª cl., promossi alla 1ª cl.

Balzar dott. Giovanni, volontario, Bruno Carlo applicato di porto di 1ª cl., Franchino dott. Giuseppe, Azara dott. Giulio e Palamenghi dott. Tommaso volontari, nominati vice segretari di 2ª cl.

Disposizioni *fatte nel personale dei notai:*

Con RR. decreti del 1° febbraio 1885:

Orfei Alfonso, notaro, residente nel comune di Bolsena, distretto di Viterbo, è traslocato nel comune di Faenza, distretto di Ravenna;

Miserocchi Pietro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Ravenna, distretto di Ravenna.

Con RR. decreti dell'8 febbraio 1885:

Somenzi Alessandro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di San Colombano al Lambro, distretto di Lodi;

Molinari Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Berceto, distretti riuniti di Parma e Borgotaro;

Tercinod Emilio, nominato notaro colla residenza nel comune di Nus, distretto di Aosta, con Regio decreto 20 gennaio 1884, registrato alla Corte dei conti il 28 stesso mese, è accettata la di lui rinuncia alla carica di notaro conferitagli col precitato decreto.

Con R. decreto del 12 febbraio 1885:

Il Reale decreto 2 marzo 1884, registrato alla Corte dei conti il 10 stesso mese, di tramutamento del notaro Lo Bianco Fazio Nicolò, da Palermo a Portogruaro, è revocato.

Con RR. decreti del 15 febbraio 1885:

Desiderio Ferdinando, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza in Ciorani, frazione del comune di Mercato S. Severino, distretto di Salerno;

Sole Biagio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di S. Giorgio Lucano, distretto di Lagonegro;

Montessori Alessandro, notaro residente nel comune di Correggio, distretto di Reggio Emilia, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 22 febbraio 1885:

Sinisi Giuseppe, notaro in Meta, distretto di Napoli, in forza del Real decreto 26 giugno 1884, registrato alla Corte dei conti il 7 luglio successivo, è traslocato nel comune di Barra, stesso distretto di Napoli;

Mensitieri Edoardo, nominato notaro colla residenza nel comune di Sperlonga, distretto di Cassino, con R. decreto 11 novembre 1884, registrato alla Corte dei conti il 19 stesso mese, è accettata la rinuncia dal medesimo presentata il giorno 8 febbraio 1885, alla carica di notaro conferitagli col decreto precitato;

Mazzarella Costantino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Tuglie, distretto di Lecce.

Con R. decreto del 26 febbraio 1885:

In seguito alla nomina di Giuseppe Castaldi a notaro in Ventotene, Romano Vincenzo, alunno di cancelleria, è dispensato dall'esercizio delle funzioni notarili che gli erano state temporaneamente affidate in quell'isola con R. decreto 6 novembre 1882.

Con RR. decreti del 26 febbraio 1885:

Battaglia Clemente, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Vazzola, distretti riuniti di Treviso e Conegliano;

Migliano Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Bisignano, distretto di Cosenza;

Fantozzi Giuseppe, notaro, residente nel comune di Campagnatico, distretto di Grosseto, è traslocato nel comune di Orbetello, stesso distretto di Grosseto;

Caianiello Mattia, notaro residente nel comune di Grazzanise, distretto di Santa Maria Capua Vetere, è dispensato dall' ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con decreto Ministeriale 4 febbraio 1885 venne approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile di Santa Maria Capua Vetere nel personale subalterno di quell'Archivio notarile distrettuale, da avere effetto dal 1° gennaio 1885:

Cappabianca Leopoldo, reggente sottoarchivista con lo stipendio di lire 900, nominato sottoarchivista con lo stipendio di lire 1000.

Con decreto Ministeriale del 4 febbraio 1885 venne approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile distrettuale da avere effetto dal 1° gennaio 1885:

Razzelli Felice, nominato archivista con l'annuo stipendio di lire 1000 in surrogazione del dimissionario Leopoldo Porporati.

Con decreti Ministeriali del 5 febbraio 1885 vennero approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile di Trani nel personale subalterno di quell'Archivio notarile distrettuale da avere effetto dal 1° gennaio 1885:

Ad Albanese Giorgio, archivista con lo stipendio di lire 1000, è assegnato lo stipendio di lire 1200;

Ad Adami Pietro Antonio, sottoarchivista con lo stipendio di lire 800, è assegnato lo stipendio di lire 1000;

A Giuliani Giulio, sottoarchivista con lo stipendio di lire 800, è assegnato lo stipendio di lire 1000;

A Lettini Giuseppe, copista con lo stipendio di lire 600, è assegnato lo stipendio di lire 800.

Con R. decreto del 5 febbraio 1885:

A Manzi Cesare, conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Trani con l'annuo stipendio di lire 1800, è assegnato lo stipendio di lire 2000, con decorrenza dal 1° gennnaio 1885, a condizione che aumenti l'attuale cauzione da lui prestata in lire 100 a lire 200 di rendita.

Cun R. decreto dell'8 febbraio 1885;

Dampo Gustavo, avente tutti i requisiti per la nomina a notaro e già conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile provinciale di Treviso, è nuovamente nominato conservatore e tesoriere dell'Ar-

chivio medesimo con l'annuo stipendio di lire 2000, con decorrenza dal 1° marzo 1885, ed a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita di lire 200.

Con decreti Ministeriali del 9 febbraio 1885 vennero approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile di Cagliari, nel personale subalterno di quell'Archivio notarile distrettuale:

Mundula Carlo, nominato archivista con lo stipendio annuo di lire 1200;

Thermes Giovanni, nominato sottoarchivista con lo stipendio annuo di lire 1000;

Cao Pietro, nominato copista con lo stipendio annuo di lire 800;

Pintor Vincenzo, nominato copista con lo stipendio di lire 800.

Con decreto Ministeriale del 12 febbraio 1885 venne approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile d'Aosta nel personale subalterno di quell'Archivio notarile distrettuale:

Carrel Francesco Ottavio, nominato copista coll'annuo stipendio di lire 600 in surrogazione del dimissionario Anselmo Mus.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro

Avviso.

Il Banco di Sicilia ha conferito la propria rappresentanza, pel cambio dei suoi biglietti nella provincia di Como, alla Banca popolare in Como a datare dal 5 del prossimo giugno.

Conseguentemente, a termini dell'art 15 della legge 30 aprile 1874, n. 1920, e delle leggi successive che hanno prorogato il corso legale dei biglietti proprii degli Istituti di emissione si è disposto che dal giorno in cui effettivamente funzionerà detta rappresentanza, e previo l'adempimento dell'articolo 49 de regolamento approvato con Regio decreto 21 gennaio 1875, n. 2372, i biglietti del Banco di Sicilia, al portatore ed a vista, siano accettati in pagamento dalle pubbliche Casse e dai privati in tutta la provincia di Como.

Roma, addì 25 maggio 1885.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia:

1° Che è ristabilito il cavo Maranham-Para (Brasile); i telegrammi per Para riprendono corso regolare;

2° Che sono ristabilite le linee terrestri dell'Equatore (America centrale); si accettano perciò di nuovo senza restrizioni i telegrammi pe quello Stato.

Roma, 25 maggio 1885.

PARTE NON UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 26 maggio 1885.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 20.

Di San Giuseppe, *segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente che è approvato.

Rinnovamento a scrutinio segreto della votazione sul bilancio di assestamento.

Di San Giuseppe, *segretario*, fa la chiama.

Presidente. Si lasceranno le urne aperte.

Rendiconti generali consuntivi dell'Amministrazione dello Stato e del fondo pel culto, per gli anni 1880-81-82.

Chimirri, *segretario*, dà lettura dei disegni di legge.

(Sono approvati senza discussione).

Magliani, *Ministro delle Finanze*, presenta un disegno di legge per provvedimenti relativi agli scrivani straordinari dei Ministeri del Tesoro e delle Finanze, e chiede che sia rimesso alla Commissione generale del bilancio.

(La Camera approva).

Discussione del bilancio della spesa pel Ministero delle finanze 1885-86.

Fili Astolfone, a proposito dell'articolo 7: *Scrivani ed inservienti a mercede giornaliera*, osserva come sia necessario provvedere, in modo generale e definitivo, anche per il già personale del macinato, non tutto sistemato.

È questione non solo di equità ma di giustizia.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, risponde che gran parte di quel personale è già collocato, e che il rimanente lo sarà al più presto possibile. Annunzia poi che farà divieto di ammettere nuovi scrivani straordinari.

Cavalletto raccomanda che tutte le questioni riferentisi agli scrivani straordinari, ai sott'ufficiali congedati ed ai già impiegati del macinato siano sollecitamente definite.

Borgatta domanda se il divieto di ammettere scrivani straordinari debba intendersi esteso anche alle amministrazioni provinciali.

Magliani, *ministro delle finanze*, assicura gli onorevoli Cavalletto e Borgatta che si stanno facendo studi nel senso da essi desiderato; ma anche vi saranno sempre alcuni periodi dell'anno nei quali occorrerà assumere personale avventizio.

Fili-Astolfone, nota che l'assegnamento degl'impiegati del macinato ad un'amministrazione è una semplice designazinne temporanea, non un collocamento definitivo.

Cavalletto, si dichiara soddisfatto.

(Approvansi il capitolo 7 ed i successivi fino al 22)

Chinaglia, prende argomento dal capitolo 23, che concerne le imposte dirette, per rinnovare al ministro la raccomandazione di unificare la procedura esecutiva dei comuni e di altri Corpi morali.

Magliani, *ministro delle finanze*, dichiara che il disegno di legge è già pronto e lo presenterà tra breve.

Chinaglia, ringrazia,

(*Approvansi il capitolo* 23.)

Lugli, sul capitolo 24: *Indennità agl'ispettori per giri d'ufficio*, lamenta che sia stata ridotta a proporzioni insufficienti ed indecorose la diaria per gli ispettori delle imposte dirette: e chiede che questa diaria sia ristabilita nella somma di otto lire.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, assicura l'onorevole Lugli che, se le economie del bilancio glie lo consentiranno, terrà conto della sua raccomandazione.

Lugli, ringrazia.

(Approvasi il capitolo 24.)

Umana, sul capitolo 25: *Personale delle agenzie delle imposte dirette e del catasto*, deplora che i lavori catastali nell'isola di Sardegna non procedano sollecitamente, con grave danno dei contribuenti; che frattanto sono spesso costretti a pagare più del dovuto, senza speranza di conseguirne il rimborso, e si trovano non di rado espropriati dei loro beni per tasse che non devono pagare.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, assicura che si sono già in parte corretti gli errori riscontrati nel catasto sardo, con beneficio non lieve di quei contribuenti, e che si continuerà nel lavoro di correzione. Spera che l'approvazione del disegno di legge sulle quote minime contribuirà anch'esso a scemare le soverchie devoluzioni al Demanio e che egli non ha tralasciato cura per ovviare all'inconveniente lamentato dall'onorevole Umana sulla difficoltà di ottenere la restituzione delle somme indebitamente pagate allo Stato.

Umana ringrazia.

Carbone prende atto delle promesse del Ministro ringraziandolo

per quello che ha fatto ed augurandosi che il contingente sardo verrà sgravato di 250,000 lire che indebitamente lo colpiscono, e che il Governo penserà seriamente a togliere i mali dai quali la proprietà fondiaria in Sardegna è oppressa.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, dichiara che farà ogni sua possa per scemare le cause dei lamenti della proprietà fondiaria in Sardegna.

(Approvansi i capitoli dal 28 al 36.)

Lazzaro, in ordine al capitolo 37 che concerne le restituzioni ed i rimborsi, disapprova anzitutto che la Commissione del bilancio ne abbia elevata di trecentomila lire la spesa, giacchè la determinazione delle spese deve lasciarsi al potere esecutivo.

Prende poi atto della promessa del Ministro di provvedere alla più sollecita restituzione delle somme indebitamente percette con una più larga applicazione del discentramento, che sarebbe rimedio a molti mali.

Entrando indi nel merito del capitolo, osserva che la cifra di 6,800,000 lire dimostra che gli agenti del Governo sono eccessivamente fiscali, poichè tolgono ai contribuenti una somma sì notevole da essi non dovuta, e deplora il sistema dei concordati, che giudica immorale, ed in genere l'andamento dell'Amministrazione finanziaria italiana che richiede profonde riforme.

Boselli, *relatore*, non s'aspettava che alla Commissione del bilancio si rivolgesse l'accusa di aver largheggiato nel concedere spese; giacchè, specialmente in questo bilancio, essa ha lesinato rigorosamente il preventivo del Ministro; e se ha aumentato questo ed altri capitoli, lo ha fatto perchè l'esperienza le dimostrava che i calcoli del Ministro erano inferiori al bisogno e per porre il bilancio delle spese in più giusto rapporto colla realtà; senza che gli aumenti esprimano una maggiore spesa, perchè simili capitoli non dipendono dalla facoltà del Ministro.

Lazzaro insiste nel ritenere poco corretto il metodo perchè la Camera non ha modo di apprezzare i criteri che hanno determinato la Commissione ad elevare la somma inscritta in alcuni capitoli.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, avverte che qui si tratta d'imposte dirette, sondo gli sgravi derivano non già da fiscalismo, ma da errori nei ruoli o da esecuzioni infruttuose per parte degli esattori.

Gli accertamenti che dipendono dal giudizio dei funzionari danno luogo a rimborsi di gran lunga inferiori; e ciò prova l'insussistenza dell'accusa di fiscalismo.

Aggiunge che la maggiore esattezza introdottasi a grado a grado ne' ruoli ha permesso che la somma di questo capitolo da otto milioni discendesse a sei e mezzo.

Lazzaro prega il Ministro di considerare non già il rapporto tra lo Stato o l'esattore, ma tra questo ed il contribuente, ed allora vedrà che il fiscalismo c'è.

Boselli, *relatore*, non consente coll'onorevole Lazzaro che il nostro sistema finanziario sia fondato sull'ingiustizia; la spesa cui si riferisce il capitolo non dipende punto dal fiscalismo dell'esattore, e in ogni modo i contribuenti hanno sempre il diritto del ricorso e della difesa.

(È approvato il capitolo 37; così gli altri fino al 40 inclusivo).

Di Camporeale, sul capitolo 41, raccomanda che si usino minori vessazioni doganali ai viaggiatori che dalle isole arrivano sul continente.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, terrà conto di questa raccomandazione.

(Si approvano il capitolo 41, e gli altri fino al 46 inclusivo).

Caperle, sul capitolo 47, invita il Ministro a reprimere più efficacemente il contrabbando, e invoca provvedimenti in proposito.

Lazzaro lamenta che si accordi un premio a coloro che aiutano a scoprire le frodi del contrabbandi.

Boselli, *relatore*, risponde che non si sono mai dati compensi agli scopritori di contravvenzioni, e che le parole notate dall'onorevole Lazzaro sono scritte *pro forma* nel capitolo.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, riconosce che il contrabbando è sensibile, ma ha il dovere di affermare che le guardie doganali fanno onestamente e coraggiosamente il loro dovere.

Le cause del contrabbando sono molteplici; la principale è quella delle tariffe elevate. Terrà conto delle osservazioni dell'onorevole Caperle.

(È approvato il capitolo 47; così gli altri fino al 72 inclusivi.)

Umana, sul capitolo 73, lamenta l'eccessivo fiscalismo della sorveglianza sulla coltivazione dei tabacchi, e raccomanda di conciliare le esigenze della finanza con gli interessi dei cittadini.

Richiama l'attenzione del Ministro sopra un reclamo dell'Università di Sassari, a cui l'Amministrazione dei tabacchi ha ingiustamente occupato un locale.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, risponde che terrà nel debito conto le osservazioni dell'on. Umana.

(Si approva il capitolo 73.)

Presidente dichiara chiusa la votazione sul bilancio d'assestamento.

(I segretari Melodia e Chimirri numerano i voti.)

Risultato della votazione:

Favorevoli 141
Contrari 55

(La Camera approva.)

La seduta è levata alle ore 6.25.

DIARIO ESTERO

Osserva il *Temps* come il gabinetto inglese non abbia soltanto da negoziare colla Russia, da continuare i suoi armamenti, da inaugurare nell'India i lavori di difesa riconosciuti indispensabili, da sorvegliare lo sgombero del Sudan, da riorganizzare le finanze egiziane, da preparare l'applicazione di un regime elettorale che produrrà una vera rivoluzione nel regime interno del Regno Unito; ma come esso debba inoltre attendere a governare l'Irlanda, ciò che forse costituisce, fra ogni altra sua preoccupazione, la più ardua.

« Ogni giorno, che vuol dire quando esso è oramai estremamente invecchiato, così scrive il *Temps*, il gabinetto Gladstone si trova a fronte di difficoltà analoghe a quelle che nei primi tre anni della sua esistenza pesarono sopra di lui di tanto peso. Ora come allora i maggiori imbarazzi provengono dalla questione irlandese.

« Il duca d'Argyll, il marchese di Lansdowne, il signor Forster, il conte Cowper, tutti i membri importanti dell'amministrazione quale essa era stata costituita nel 1880 la hanno successivamente abbandonata in conseguenza di difficoltà relative all'Irlanda.

« È da notare che tutte queste dimissioni sono state offerte al signor Gladstone onde protestare contro la debolezza della sua politica in Irlanda e contro le concessioni esagerate fattesi alla rivendicazione della Lega agraria.

« Adesso non è più così. Quello che minaccia di crisi il gabinetto, è, al contrario, la fermezza della politica del signor Gladstone e di lord Spencer.

« È noto avere il primo ministro annunziato giorni sono alla Camera dei comuni che egli si proponeva di proporre alla medesima, con alcune modificazioni, il *Crimes Act* e di chiedere il rinnovamento di questa misura legislativa che ha istituito in Irlanda una specie di stato d'assedio civile. Questa dichiarazione, non essendo stata seguita dalla dimissione del signor Chamberlain, di sir Carlo Dilke e del signor Shaw-Lefevre, i tre membri radicali del gabinetto, si credette che fosse intervenuto un accordo fra i partigiani e gli avversari del *Crimes Act* o che la crisi fosse definitivamente scongiurata.

Si credette anche di conoscere i termini del compromesso stipulato fra le due frazioni del ministero. Si affermava che lord Spencer aveva consentito di ridurre alla loro più semplice espressione le disposizioni delle quali egli aveva creduto non potersi fare a meno e che il signor Chamberlain e gli amici di lui avevano concordato una dichiarazione col capo del governo, per cui in prima linea dell'ordine del giorno del prossimo parlamento, si sarebbe inscritto un progetto

di legge concernente la introduzione del principio elettivo della amministrazione locale dell'Irlanda, ed un progetto di legge riguardante il riscatto da parte dei fittavoli, coll'assistenza dello Stato, delle loro parti o mezzadrie.

« Davanti al desiderio vivissimo manifestato dai deputati liberali dell'Ulster di veder presentato senza ritardo quest'ultimo provvedimento, il quale completerà l'opera della riforma agraria, e che otterrà ad un tempo l'appoggio dei rappresentanti conservatori, dei *landlords* e dei deputati nazionalisti, il signor Gladstone credette di poter modificare il compromesso in un senso che gli pareva conforme ai desideri dei suoi colleghi radicali, e di sottoporre senz'altro al parlamento un *Land Purchase bill*.

« Fu questo incidente che determinò la crisi la quale pone presentemente in pericolo la esistenza del Gabinetto. I ministri radicali dichiararono che a parer loro, era inopportuno di rientrare nell'ambiente della politica tradizionale riguardo all'Irlanda, accompagnando una misura di repressione draconiana con un provvedimento agrario. Fecero anche notare che, a loro modo di vedere, sarebbe pericoloso di separare il *Land Purchase bill* dalla riforma della amministrazione locale perchè, una volta che il contadino irlandese si trovi, mercè dell'aiuto dello Stato, in possesso del suo pezzo di terra, non si occuperà più di una questione teorica di interesse generale. Introdurre nella presente sessione il progetto di acquisto dei possessi, sarebbe, a giudizio del signor Chamberlain e dei suoi colleghi, togliere ai fautori della riforma amministrativa la miglior forza sul cui concorso essi possano fare assegnamento.

« Quindi, a fronte di questa deplorevole modificazione dell'accordo conchiuso precedentemente, il signor Chamberlain ed i suoi colleghi si sono creduti in diritto di reclamare una nuova concessione.

« Essi vorrebbero che il nuovo *Crimes Act* non fosse posto in vigore, almeno nelle sue principali disposizioni, se non se per la durata di un anno, ciò che darebbe al prossimo Parlamento il modo di pronunziarsi sulla applicazione del regime eccezionale in Irlanda. Essi desidererebbero inoltre che quelle clausole del progetto che sembrano indispensabili vengano estese non solo all'Irlanda ma a tutto il Regno Unito, in modo, da un lato, di togliere al *Crimes Act* il suo carattere di legge di eccezione, e di porre, da un altro lato, fra i suoi avversari tutti coloro che sarebbero scontenti della soppressione, anche soltanto temporanea, delle antiche franchigie del popolo inglese.

« Le cose sono a questo punto.

« Il signor Gladstone, conchiude il *Temps*, non ha ancora preso un partito definitivo sull'argomento. Egli deve in una volta tener conto di una possibile dimissioni dei radicali, qualora egli rifiuti ogni concessione, e di uno scisma eventuale dei *wighs* ove egli si spinga troppo oltre sopra tale via.

« Tutto fa credere che il primo ministro cercherà di rimediare provvisoriamente alla situazione. La politica tanto interna che estera del gabinetto è tutta quanta dominata dall'avvicinarsi delle elezioni, e non vi sono sacrifizi che il capo del partito non sia pronto a fare per evitare un conflitto alla vigilia dello scrutinio. »

Si telegrafa da Londra 23 maggio all'*Havas* che la questione afgana è sempre allo stesso punto. Lo scambio di spiegazioni tra Londra e Pietroburgo continua attivamente e riguarda particolarmente le questioni geografiche.

« Malgrado tutte le assicurazioni contrarie, dice il corrispondente dell'*Havas*, si afferma che, fino ad ora, il governo inglese non ha ricevuto nessuna protesta dalla Russia a proposito delle fortificazioni di Herat, nè alcuna proposta relativa all'invio di un agente russo a Cabul.

« Il ritardo che subisce la soluzione della questione delle frontiere proviene unicamente da difficoltà tecniche e geografiche. Questo ritardo produce un malcontento e l'opinione pubblica diggià abbastanza stanca, ne prova una cattiva impressione.

« È probabile che per riescire ad un risultato si sarà obbligati di ritornare al progetto primitivo, quello cioè di fare la delimitazione sui luoghi, per mezzo di combinazioni tecniche. A Londra si traccerebbe soltanto una linea generale e le Commissioni aventi ampi poteri, sistemerebbero i punti secondari secondo le necessità geografiche. »

Secondo lo *Standard*, l'ostacolo principale alla conclusione dell'accordo anglo-russo deriverebbe dall'insistenza che mette il governo inglese a voler fare sanzionare il risultato di negoziati relativi alla frontiera afgana da un trattato a termini del quale le due parti contraenti riconoscerebbero questa frontiera come una barriera che nessuna di esse potrebbe mai varcare. Mentre la Russia concentrerebbe tutti i suoi sforzi su punti secondari, come la possessione di Zulficar, e di Meruchak, il governo britannico si sforzerebbe di ottenere dai russi questa importante concessione: il riconoscimento del principio generale, che l'Afganistan è fuori dell'ambito di operazione dei russi.

Il governo inglese, aggiunge lo *Standard*, spera che ottenendo per l'emiro ciò che si chiama una frontiera difendibile, ed aiutandolo a fortificarne i punti principali, esso garantisce gl'interessi dell'Inghilterra e limita la zona d'azione della Russia.

Lo stesso *Standard* crede che il viaggio di lord Rosebery a Berlino, sebbene abbia in apparenza un carattere privato, abbia in fatti un carattere ufficiale. Lord Rosebery sarebbe stato incaricato dal suo governo di assicurarsi delle tendenze generali della politica del principe di Bismarck e particolarmente delle sue vedute sulla questione egiziana.

Secondo lo *Standard*, il governo sarebbe ora convinto che è inutile di fare assegnamento sul buon volere e sul concorso della Francia per l'assestamento delle difficoltà relative all'Egitto e desidererebbe, in conseguenza, di devenire, a questo proposito, ad un accomodamento col cancelliere tedesco.

All'Havas si scrive per telegrafo da Londra che si discorre molto in quei circoli politici del viaggio di lord Rosebery a Berlino e che la condotta ulteriore dell'Inghilterra verso l'Egitto dipenderà dai risultati che otterrà il nobile lord il quale è incaricato specialmente di scandagliare gli intendimenti della cancelleria germanica.

La *National Zeitung* di Berlino, da canto suo, scrive che se la visita di lord Rosebery a Berlino, ha veramente lo scopo di ristabilire i buoni rapporti tra la Germania e l'Inghilterra, il popolo tedesco non avrebbe che a rallegrarsene.

« Noi ignoriamo, dice la *National Zeitung*, fino a qual punto siano possibili degli accordi, ma certo si è che la politica del cancelliere otterrebbe un gran trionfo il giorno in cui per virtù propria riuscisse ad assicurare a tutti i popoli un'equa parte alle vicende di questo mondo ed a consolidare il prezioso edificio della pace. »

Si telegrafa da Madrid 23 maggio al *Temps* che il governo inglese si rifiuta assolutamente di rinnovare i negoziati per la conclusione di un trattato di commercio colla Spagna perchè, per la seconda volta, il Gabinetto di Madrid, dopo aver apposto la sua firma al trattato, si studia di eludere in parte i suoi impegni col pretesto che i protezionisti della Camera gli preparano degli imbarazzi.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 25. — Pare deciso che i funerali di Victor Hugo avranno luogo domenica.

I giornali pubblicano lunghi racconti del conflitto avvenuto ieri al Père Lachaise, ma non concordano sul numero dei feriti. Alcuni dicono che un ufficiale di pace e otto agenti furono feriti. Altri parlano di un numero maggiore.

Secondo i giornali intransigenti, i dimostranti ebbero tre morti ed

una quarantina di feriti, di cui parecchi gravemente. Temonsi nuovi incidenti in occasione dei funerali di due membri della Comune, fissati quello di Cournet per oggi e quello di Amouroux per domani.

PARIGI, 25. — Duemila studenti sfilarono a testa scoperta dinanzi la casa di Victor Hugo e deposero una corona.

Continuano a giungere numerosissimi telegrammi di condoglianza per la morte di Victor Hugo, specialmente dall'Italia.

Si smentisce che Barrère abbia domandato di lasciare le funzioni di agente diplomatico al Cairo.

PALERMO, 26. — Alle ore 10 ant. la Giunta municipale, l'onorevole Crispi ed i Comitati delle feste dei Mille andarono a bordo del piroscafo postale a ricevere la famiglia Garibaldi, l'onorevole Cairoli, gli altri dei Mille ed i Reduci.

Alla banchina del porto si trovavano le Rappresentanze delle Società politiche, operaie e scolastiche con bandiere.

L'accoglienza fatta alla famiglia Garibaldi, all'on. Cairoli e ai Mille fu entusiastica, commovente.

Poscia il corteo si avviò al Municipio fra ripetuti evviva alla famiglia Garibaldi ed ai Mille, che furono calorosamente applauditi e coperti di fiori.

Dal balcone del palazzo di città l'onorevole Cairoli, a nome dei Mille, ringraziò il Municipio e la cittadinanza palermitana. Scoppiarono nuovi e fragorosi applausi dalla enorme folla, mentre si suonava l'inno di Garibaldi.

PALERMO, 26. — Il sindaco ha pubblicato un manifesto, col quale ringrazia i Mille di essere venuti, in questa solenne circostanza, a Palermo, e conchiude:

« Il 27 maggio 1860 assicuraste **col vostro eroismo il trionfo delle** armi popolari: il 27 maggio 1885 **la vostra sola presenza fortifica nelle nuove generazioni il culto di tutti i grandi ideali e la promessa** di tradurli in fatto. »

PALERMO, 26. — Alle ore 5 20 pom. nel cimitero di Santa Orsola, coll'intervento dei senatori Bardesono, Perez, La Loggia, Tamaio, Pepe e Scalea, dei deputati Cairoli, Crispi, Palizzolo, Firmaturi, Figlia, Cordova, Cefalì, Cavalli, Di Pisa, Menotti Garibaldi e Maiocchi, delle autorità civili e militari e della magistratura, fu inaugurato il monumento ai caduti nella rivoluzione del 1848 e del 1860 con discorso applauditissimo letto dal sindaco.

Vi assistevano i superstiti dei Mille e tutte le Associazioni con bandiere e musiche ed una folla immensa. La cerimonia fu preceduta e seguita dal suono dell'inno di Garibaldi.

Durante il tragitto per recarsi al cimitero i Mille furono fatti segno ad entusiastiche dimostrazioni.

I superstiti dei Mille, finora giunti, ascendono a circa trecento.

PARIGI, 26. — *Camera dei deputati.* — Gomot presenta la relazione sulla proposta di mettere in stato di accusa il ministero Ferry.

Floquet, presidente della Camera, pronunzia l'elogio funebre di Amouroux, elogio accolto con proteste dal Centro e con applausi dall'estrema Sinistra.

Sigismondo Lacroix interpella sugl'incidenti avvenuti al cimitero del Père Lachaise. Egli accusa di provocazione la condotta della polizia. (Proteste al Centro). Contesta al governo il diritto di impedire che si spieghino bandiere rosse

Allain-Targé, ministro dell'interno, dichiara di assumere tutta la responsabilità se esiste qualche incertezza circa la definizione degli emblemi sediziosi. Soggiunge che il governo ha il dovere di mantenere l'ordine e d'impedire gli emblemi della guerra civile. Gli agitatori anarchici provocarono il disordine, attaccando la polizia ed obbligandola a difendersi. Gli agenti di polizia agirono come veri difensori della legge.

Tony Revillon biasima pure il governo per la condotta della polizia.

Le Lièvre, opportunista, rimprovera invece il governo di mancanza d'energia e di logica. (Proteste all'estrema Sinistra.)

Tony Revillon ed Hugues apostrofano l'oratore.

La Camera respinge con 432 voti, contro 41, un ordine del giorno di Lacroix biasimante gli eccessi della polizia.

Approva quindi con 388 voti, contro 10, una mozione di Perier, la quale esprime fiducia nel ministero.

BUENOS-AYRES, 26. — Il piroscafo *Scrivia*, della Navigazione generale italiana, è partito ieri per il Brasile, diretto ad Havre.

MESSINA, 26. — Il piroscafo *Venezia*, della Navigazione generale italiana, è partito alle ore 10 antimeridiane per Porto-Said, diretto a Massaua.

PARIGI, 26. — Il governo desidera che i funerali di Victor Hugo abbiano luogo sabato. Nulla fu definitivamente stabilito. Il governo prepara un decreto per la sconsacrazione del Pantheon.

Il Consiglio dei ministri in seguito agli incidenti di ieri approvò un'ordinanza del prefetto di polizia che proibisce di esporre emblemi in tutto il dipartimento della Senna, eccetto la bandiera nazionale e quelle estere.

PARIGI, 26. — La notizia del *Times* circa la conclusione del trattato franco-chinese è prematura.

MONTEVIDEO, 25. — Il piroscafo *Perseo*, della Navigazione generale italiana, è giunto ieri proveniente da Rio-Janeiro.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 26 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/2 coperto	—	22,5	9,7
Domodossola	coperto	—	24,0	10,7
Milano	1/2 coperto	—	25,9	14,4
Verona	coperto	—	23,0	14,8
Venezia	1/4 coperto	calmo	23,0	14,0
Torino	1/2 coperto	—	23,0	15,8
Alessandria	sereno	—	24,2	13,9
Parma	1/4 coperto	—	23,0	13,5
Modena	nebbioso	—	24,0	14,1
Genova	1/2 coperto	calmo	20,7	15,0
Forlì	1/4 coperto	—	22,4	15,0
Pesaro	1/4 coperto	calmo	19,7	12,8
Porto Maurizio	sereno	calmo	21,3	15,5
Firenze	sereno	—	25,6	12,3
Urbino	1/4 coperto	—	22,3	12,2
Ancona	sereno	—	23,7	14,8
Livorno	3/4 coperto	calmo	22,6	13,8
Perugia	sereno	—	24,8	13,2
Camerino	sereno	—	20,5	13,5
Portoferraio	sereno	calmo	20,8	14,1
Chieti	sereno	—	22,8	12,0
Aquila	sereno	—	22,8	10,1
Roma	sereno	—	24,8	12,0
Agnone	sereno	—	22,3	11,0
Foggia	3/4 coperto	—	31,9	16,5
Bari	coperto	calmo	22,4	16,5
Napoli	sereno	calmo	24,1	16,5
Portotorres	nebbioso	calmo	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	22,4	11,7
Cosenza	nebbioso	—	26,0	13,8
Lecce	nebbioso	—	25,0	15,7
Cagliari	coperto	calmo	27,5	17,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	21,8	16,1
Palermo	coperto	calmo	26,7	14,8
Catania	1/2 coperto	legg. mosso	25,2	15,3
Caltanissetta	1/4 coperto	—	25,4	12,0
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	24,5	14,7
Siracusa	3/4 coperto	calmo	22,0	14,3

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 26 maggio 1885.

Il barometro è basso nell'Europa nord (755). Alte pressioni (767) golfo di Biscaglia.

In Italia barometro livellato.

Ieri temporali media Italia versante Adriatico.

Stamane sereno media Italia, nuvoloso altrove.

Probabilità: Venti deboli vari: Cielo generalmente sereno con qualche temporale, temperatura in aumento.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

26 MAGGIO 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	764,5	764,0	763,5	763,8
Termometro . . .	16,1	25,8	25,8	18,5
Umidità relativa .	68	39	42	68
Umidità assoluta .	9,28	9,35	9,96	10,85
Vento	N	W	W	SW
Velocità in Km. .	2,5	5,0	14,5	2,5
Cielo.	sereno	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 25,5; - R. = 20,40; | Min. C. = 12,0 - R. = 9,60.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 26 maggio 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	95 60	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64. . .	»	—	—	95 25	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount.	»	—	—	94 25	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild.	1° decemb. 1884	—	—	99 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0. . . .	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma. . .	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro) . .	1° aprile 1885	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi. . .	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1055 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	591 50	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital. . .	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare.	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1885	500	250	650 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1885	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	1430 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro). .	»	500	250	530 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas . .	1° gennaio 1885	500	500	1490 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	»	500	100	1300 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari.	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba. . .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza .	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1° e 2° em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	202	710 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magaz. Generali.	»	250	250	420 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 57 ½
	Parigi	chèques	—	—	—
2 ½ 0/0	Londra. . . .	90 g.	—	—	25 17
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 6 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 25 maggio 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 95 344.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 174.

Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 62 250.

Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 60 960.

V. TROCCHI, *presidente*.

N. 114.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 13 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Belluno, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione e rettifica del 5° tronco della strada nazionale Carnica, diramazione dalla nazionale 51 *bis*, per Santo Stefano a Monte Croce di Comelico, compreso fra Santo Stefano di Comelico ed il Capitello oltre l'abitato di Dosoledo, della lunghezza di metri 10,825 32, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 489,250.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 10 gennaio 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Belluno.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 25,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 23 maggio 1885.

6403 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI del secondo Dipartimento Marittimo

Avviso d'asta per secondo incanto.

Si notifica che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso di lire 5 50 per cento sui prezzi d'aggiudicazione provvisoria dell'impresa di cui nell'avviso d'asta del 3 aprile p. p. per la provvista alla R. Marina nei tre Dipartimenti durante l'anno 1885 e il 1° semestre 1886 di

Tubi metallici per la somma presunta complessiva di lire 123,665,

per cui, dedotti i ribassi di lire 5 69 per cento e di lire 5 50 per cento lo importare della stessa impresa si residua a lire 110,213 90.

E pertanto, alle ore 12 meridiane del giorno 15 del venturo mese di giugno sarà tenuto nella sala degli incanti di questa direzione, sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del Corpo Reale Equipaggi, un nuovo incanto a partito segreto pel definitivo deliberamento dell'impresa sovraindicata a favore dell'ultimo migliore offerente, avvertendo che l'incanto sarà valido anche nel caso di un'unica offerta. Saranno accettate solamente le offerte chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca in modo da non poter essere aperti senza rompere lo involto.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare nella cassa di uno dei quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi in Spezia, Napoli e Venezia, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, ovvero nel momento del secondo incanto presso l'autorità che lo presiede, il deposito di lire 12,400, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di Borsa, in modo che il loro valore effettivo nel giorno in cui si eseguirà raggiunga la somma sovraindicata.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina, le Direzioni delle costruzioni navali del 1° e del 3° Dipartimento marittimo, e quella di artiglieria e torpedini del 1° Dipartimento marittimo.

Le offerte all'asta potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni predette, purchè in tempo utile da poter pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 2000.

Napoli, 26 maggio 1885.

6400 *Il Segretario della Direzione:* ENRICO RAZZETTI.

N. 112.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 13 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Bologna, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione del tronco inferiore del torrente Savena abbandonato, dal ponte Calari alla chiavica emissaria in Reno, eccettuate quelle opere riguardanti la botte del Lorgana, fra le sezioni 38ª e 40ª, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 76,950.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 7 settembre 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Bologna.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni 200 naturali e consecutivi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3800 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 23 maggio 1885.

6401 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del V Corpo d'Armata (Verona)

N. 19.

Avviso di seconda asta *stante la deserzione della prima.*

Si fa noto che nel giorno 3 giugno p. v. mese, alle ore 2 pom., si procederà, nell'ufficio di detta Direzione, sita in Corso Vittorio Emanuele, n. 94, avanti il signor direttore, all'appalto della seguente provvista:

Frumento occorrente al Panificio militare di Mantova.

Indicazione del magazzino pel quale la provvista deve servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità di cadun lotto	Rate di consegne	Somma per cauzione di ciascun lotto
	Qualità	Quantità totale dei quintali		Quintali		
Mantova	Nazionale	3000	30	100	2	L. 200

Tempo utile per le consegne. — La prima consegna dovrà essere compiuta in dieci giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto l'avviso dell'approvazione del contratto; la seconda pure in dieci giorni, coll'intervallo di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la prima consegna.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1884, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni od uffici locali di Commissariato militare dei luoghi in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato a ceralacca e firmato avrà offerto per ogni quintale di frumento un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati. Avvertesi che i concorrenti dovranno fare le loro offerte non già specificatamente pel primo, secondo lotto, ecc., ma per un lotto o più lotti, e ciò sotto pena di nullità.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore 3 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella cassa della Tesoreria dello Stato in Verona, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni, Sezioni od uffici locali di Commissariato militare, della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello a ceralacca, che non siano stese su carta da bollo ordinario da lira una, e che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni, Sezioni od uffici locali di Commissariato militare sopra indicate, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta alla Direzione appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio di asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzioni, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato in Verona, 23 maggio 1885.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: MARCHI.

6420

REGIO COMMISSARIATO
PER LA LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

Essendosi smarrite le quitanze n. 861, per lire 237 50, e n. 862, per lire 251 19, in data 13 marzo 1885, rilasciate a favore del signor Carlotti Carlo, d'Imola, per pagamento di prezzo beni, si invita chiunque le avesse rinvenute, a farle pervenire a questo ufficio, avvertendosi che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso senza che le surriferite quitanze siano pervenute a questo Regio Commissariato, verrà rilasciato al signor Carlotti Carlo il certificato di cui all'art. 283 del regolamento di Contabilità generale dello Stato.

Roma, li 25 maggio 1885.

6422 *Per il Commissario*: G. A. CARAFFA.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA della Fabbrica d'Armi di Terni

Avviso d'Asta (N. 11).

Si fa noto che nel giorno 16 giugno 1885, alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Terni, strada Val Nerina, e nel locale della Direzione suddetta, situato nella Fabbrica d'armi, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

Indicazione degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito.
PRIMO LOTTO. Aste per cassa di fucile, modello 1870 . . . . . N.	25000	3 50	87,500 »	L. 8800
SECONDO LOTTO. Aste per cassa di fucile, modello 1870 . . . . . N.	25000	3 50	87,500 »	L. 8800

Termine utile per le consegne. — Giorni centoventi, in tre rate: la 1ª di num. 5000 aste nei primi 60 giorni, e le altre due rate di num. 10000 aste ciascuna di 30 in 30 giorni successivi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suindicato.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una Intendenza di finanza del Regno il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I documenti comprovanti il deposito fatto da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 9 alle ore 10 e mezza antimeridiane, e dalle ore 2 alle ore 2 e mezza pomeridiane nel giorno 16 giugno 1885.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Terni, addì 25 maggio 1885.

Per la Direzione
Il Segretario: A. CANDELORI.

6417

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Istante il commendatore Giuseppe Giacomini, domiciliato presso il procuratore avvocato Cesare Virili, Crociferi, 20, Roma,

Io sottoscritto usciere ho citato Emilio Barre, domiciliato a Parigi, 20, Chaussé d'Antin, a comparire avanti il Tribunale di commercio di Roma pel 27 giugno 1885, per liberazione dalle molestie derivate allo istante dalla citazione Raoul-Richard del 19 maggio 1885, danni e spese.

Roma, 26 maggio 1885.

6424 CAMILLO MUZIO usciere.

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO *in sede commerciale.*

Con sentenza 20 maggio cadente questo Tribunale dichiarava il fallimento di Lorenzo D'Andrea, negoziante, di Acquapendente; nominava a giudice delegato il signor avvocato conte Servici; ordinava l'apposizione dei sigilli; nominava a curatore provvisorio il signor Oreste Franci; fissava il giorno 5 giugno p. v., alle ore 10 antimeridiane, per l'adunanza dei creditori, nella residenza del Tribunale, per la nomina della delegazione di sorveglianza, e per essere consultati intorno alla nomina definitiva del curatore; stabiliva il termine di giorni venticinque per l'esibita nella cancelleria delle dichiarazioni dei crediti, fissando il giorno 26 p. v. giugno, alle ore 10 antimeridiane, per procedere alla chiusura del verbale di verificazione dei crediti; ingiungeva infine al fallito D'Andrea di presentare entro tre giorni il bilancio nella forma stabilita nell'articolo 686 Codice di commercio ed i suoi libri di commercio.

Dalla cancelleria, oggi 22 maggio 1885.

Il cancelliere del Tribunale
6381 BOLLINI.

6425 (1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 3 luglio 1885 innanzi il Tribunale civile di Roma, 3ª sezione, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi posti nel territorio di Tivoli, espropriati ad istanza del signor Giovan Domenico Olivetti, in danno di Francesco Salvati.

1. Dominio utile di una casa in via del Duomo, n. civ. 2, distinta in catasto coi nn. 606, 607, sez. 1ª, gravata dell'annuo canone di lire 118 25, a favore di Giacinta Benedetti in Urbani, confinanti Gio. Batta Giannozzi, Luigi De Angelis e la strada, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 18 75.

2. Terreno ortivo in vocabolo Piaggie, di are 30, distinto in catasto coi nn. 128, 129 e 1142, sez. 8ª, confinanti Camillo De Angelis, Demanio dello Stato e Bulgarini, gravato di canone annuo in lire 53 75 a favore del Regio Demanio, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 7 62.

3. Terreno vignato in contrada Reali, di are 47, distinto in catasto coi numeri 301, 302, sez. 6ª, confinanti Santa Proietti, Dorotea vedova Imperi, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 3 43.

4. Terreno olivato in contrada Quintiliolo, di are 13 60, distinto in catasto col n. 22, sez. 6ª, confinanti Eugenio ed Ignazio Sterliche, eredi Colonna, principe Massimi, responsivo al quarto agli eredi del fu Antonio Lauri, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 2 70.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto per il 1° lotto di lire 1125; 2° lotto di lire 458 80; 3° lotto di lire 258 80; 4° lotto di lire 162.

Roma, 25 maggio 1885.

AVV. GIOVANNI CONVERSI proc.

DIREZIONE DI ARTIGLIERIA E TORPEDINI

DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, corso Cavour, n. 14, in Spezia, il giorno 21 maggio 1885, giusta l'avviso d'asta in data 12 maggio 1885, per lo appalto della provvista di

Ferro finissimo, fino e ordinario in lamiere e verghe, per la somma presunta complessiva di lire 88,185 23,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 2 75 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 85,760 14.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria scade alle ore 11 antimeridiane del giorno 2 giugno 1885, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere sigillate a ceralacca.

Saranno ammessi a far l'offerta di ribasso del ventesimo i soli proprietari di Stabilimenti nazionali che sieno in grado di fabbricare i ferri da fornire, e i loro rappresentanti legalmente riconosciuti. L'attitudine dei concorrenti, direttamente o per delegazione, sarà provata per mezzo di certificato da rilasciarsi da una delle Direzioni di artiglieria e torpedini o delle costruzioni navali dei tre dipartimenti marittimi.

Le offerte dovranno essere accompagnate del deposito provvisorio di lire 9000, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni d'artiglieria e torpedini del 2° e 3° dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le due Direzioni predette.

Spezia, 27 maggio 1885.

6396 *Il Segretario della Direzione*: NATALE POZZO.

BANCA COOPERATIVA POPOLARE IN CASTEL-FRANCO-EMILIA

L'assemblea generale degli azionisti è convocata domenica 14 giugno 1885 ad ore 11 antimeridiane in Castel-Franco nella sala comunale gentilmente concessa:

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza;
2. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti;
3. Nomina di un consigliere in luogo di Tagliavini Giuseppe rinunciatario;

Qualora occorra la seconda convocazione, sarà tenuta domenica 21 giugno alla medesima ora.

Castel-Franco, li 25 maggio 1885.

Pel Consiglio d'Amministrazione

6415 *Il Vicepresidente*: A. CUCCOLI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELLA CALABRIA ULTERIORE 2ª

Avviso d'Asta

per l'appalto dei lavori di sistemazione e completamento del tratto di strada da Borgia a Maida.

Si previene il pubblico che nel giorno di sabato che si contano li 13 dell'entrante mese di giugno alle ore 12 merid., dinanzi al sig. prefetto, presidente della Deputazione provinciale, o chi per esso, sarà aperta l'asta per rilasciare al migliore offerente in meno l'appalto dei lavori sopra espressi.

L'asta sarà aperta alla base del progetto redatto dal Collegio peritale nel dì 27 maggio 1882, modificato secondo le condizioni aggiunte nel capitolato, e per la cifra di lire 190,346 87, ed ogni voce di ribasso dovrà essere di lire 10.

Per essere ammesso a licitare, oltre del certificato di buona morale del concorrente, rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio, occorre pure il certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere direttore, nonchè il deposito provvisorio di lire 7000, che verrà restituito al termine dell'asta, meno quello dell'aggiudicatario che rimane per tutte le spese d'asta, registro e contratto.

Il capitolato speciale con gli articoli addizionali, nonchè il progetto suddetto, sono visibili a chiunque nella segreteria dell'Amministrazione suddetta.

Il termine utile per la presentazione di offerte di ribasso del 20° scade a mezzodì del giorno 28 suddetto mese, alle ore 12 meridiane.

Catanzaro, 26 maggio 1885.

6404 *Il Segretario capo*: SINOPOLI.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DOMANDA **per svincolo di cauzione notarile.**

Il sottoscritto rappresentante le signore Teresa Longo e Benigna Magaldi del comune di Matera ha avanzato domanda al Tribunale civile di Matera in data 3 marzo 1885 chiedendo lo svincolo della cauzione offerta pel notaio sig. Vincenzo Magaldi, del quale le dette signore sono eredi, e che decedeva nel cennato comune a 7 ottobre 1884.

La cauzione medesima risulta da due certificati del Gran Libro del Debito Pubblico italiano, l'uno dei 9 agosto 1862, n. 203117, per lire 85, e l'altro dei 31 gennaio 1866, n. 303391, per lire 45.

Matera, 28 aprile 1885.

Per estratto conforme.

6132 AVV. LUCANTONIO PASCARELLI.

AVVISO.

Il sottoscritto Alessandro del vivo cav. Francesco Mattioli, nato e domiciliato in Cingoli, provincia di Macerata, ha fatto domanda alla Maestà del Re per aggiungere al proprio il cognome di *Pasqualini*, in obbedienza agli estremi voleri dell'avo materno cav. Filippo Pasqualini, ed avutane l'autorizzazione con Ministeriale decreto 2 maggio 1885, rende di pubblica ragione la domanda stessa, invitando chiunque creda di avervi interesse a presentare le opposizioni nel termine fissato dall'art. 122 del R. decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

Cingoli, 20 maggio 1885.

6357 ALESSANDRO MATTIOLI.

AVVISO.

Si annunzia che con istrumento a rogito del sottoscritto notaro del 29 decorso aprile, la signora Francesca Nicolas vedova del comm. Carlo Maria Du Houx, il figlio signor Carlo Du Houx e le figlie signore Emilia moglie del signor Gaston Robinet de Plas; Eugenia moglie del signor Renè Collinet de la Salle; Giovanna moglie del signor cav. avv. Vittorio Visconti Prasca; Sofia moglie del signor Leone Falletti, e Chiara moglie del marchese Giuseppe Invrea, e le ultime cinque col consenso dei rispettivi loro consorti sunnominati, hanno tra loro costituito una Società in nome collettivo, con sede in Roma, in via Borgo Nuovo, n. 9, piano 3°, sotto la ragione sociale Eredi Carlo Du Houx.

Tale Società ha la durata di anni cinque decorribili dal primo aprile 1885, ed ha per oggetto la produzione di laterizi, zoccoli, mattoni ordinari, sestini, mattoni bucati di forme diverse per tramezzi, zoccoli e mattoni pressati e vasi da fiori ordinari.

Direttori ed amministratori di detta Società sono tanto unitamente che separatamente i signori cav. avv. Vittorio Visconti-Prasca e Leone Falletti, i quali soltanto hanno la firma sociale, e devono sottoscriversi Eredi Carlo Du Houx.

Il capitale immesso nella Società dai predetti soci è di lire 362,000, e come il tutto meglio e più diffusamente al succitato istrumento oggi depositato in copia autentica nella cancelleria del Tribunale di commercio di questa città.

Roma, 24 maggio 1885.

D. FELICIANO DE LUCA not.

Presentato addì 24 maggio 1885, ed inscritto al n. 130 del reg. d'ordine, al n. 92 del reg. trascrizioni, ed al n. 34 del registro Società, vol. 1°, elenco 92.

Roma, li 26 maggio 1885.

Il canc. del Tribunale di comm.
6428 L. CENNI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.